

## **MAFIA: VOTO SCAMBIO 22/1 IN AULA, GRASSO CHIAMA DON CIOTTI**

Il disegno di legge sul voto di scambio politico-mafioso, licenziato in dicembre dalla commissione Giustizia del Senato, approderà nell'aula di palazzo Madama fra due settimane, il 22 gennaio. Lo ha deciso la Conferenza dei capigruppo. Il presidente del Senato, Pietro Grasso, che si era battuto per calendarizzare appena possibile questo provvedimento ha telefonato a don Ciotti per comunicargli, con la frase "promessa mantenuta", la notizia che il ddl, caldeggiato dalle associazioni Abele e Libera che avevano impostato la campagna "Riparte il futuro", sarà licenziato dal Senato entro gennaio. (ANSA)

08-01-2014

## **PAPA: VEDE DON CIOTTI, SOSTENERE PERSONE PIÙ FRAGILI**

ROMA - La lotta alla mafia e alla corruzione e il sostegno alle persone più fragili e ai famigliari delle vittime della criminalità organizzata sono state al centro di un incontro tra Papa Francesco e don Luigi Ciotti, il fondatore del Gruppo Abele, che si è tenuto ieri nella residenza vaticana di Santa Marta. Ne dà notizia la stessa associazione di don Ciotti in apertura del suo sito internet. "Il colloquio, cordiale e riservato, ha toccato diversi temi. Don Luigi e il Papa - riferisce il Gruppo Abele - hanno riflettuto sulla necessità di un maggiore impegno a sostegno delle persone povere e fragili, segnate dalla violenza e dall'ingiustizia, con particolare riguardo all'attività a tutela delle donne vittime di tratta". In un secondo tempo l'incontro si è allargato alla partecipazione di don Marcello Cozzi e don Tonio Dall'Olio, sacerdoti attivi in Libera, ed "è stata l'occasione per discutere di lotta alle mafie e alla corruzione e del sostegno, argomento verso il quale Papa Francesco ha manifestato particolare sensibilità, ai famigliari delle vittime del crimine organizzato"( ANSA)

21-01-2014

## **MUSICA CONTRO LE MAFIE', DA CD A DOCUMENTARIO**

Milano - Dopo un contest musicale e dopo un libro, il progetto 'Musica contro le mafie' diventa anche un documentario, presentato oggi a Cosenza in anteprima davanti ai ragazzi di numerose scuole calabresi. Nel documentario, nato da un'idea del coordinatore del progetto Gennaro De Rosa, si alternano le testimonianze di tanti artisti e quelle di scrittori, operatori, giornalisti e testimoni di giustizia. "La musica - racconta De Rosa - è il filo conduttore di tutto il film, registrato come un documentario di viaggio attraverso le testimonianze di musicisti ma anche di altri personaggi legati alla lotta alle mafie". Nel documentario, tra le altre, ci sono le voci di Don Luigi Ciotti, Fiorella Mannoia, Simone Cristicchi, Paolo Rossi, Samuel dei Subsonica, Roy Paci, Cristiano Godano dei Marlene Kuntz, Paolo Rossi, Orla ed Erriquez della Bandabardò, Beppe Carletti, Piotta, Dario Brunori, Mario Venuti e diversi altri. L'idea alla base del nuovo progetto è sempre quella sulla quale si erano sviluppate anche le esperienze precedenti con il libro e il cd, ovvero quella di utilizzare la musica come canale di diffusione di un messaggio antimafioso. "Le immagini del documentario - racconta De Rosa - sono state girate come se si trattasse di un report di viaggio, con tanto di situazioni rocambolesche. La musica e l'arte sono il filo conduttore di tutto il progetto, perché ritengo che la musica sia un linguaggio universale e un mezzo di comunicazione tra i più importanti ed efficaci per diffondere un messaggio". Il documento collettivo per immagini e suoni in un primo momento non verrà pubblicato nei negozi o sul web, ma sarà portato in tour attraverso una serie di proiezioni in Italia e all'estero per tutta la prima parte del 2014. "La musica arriva facilmente ai ragazzi - aggiunge De Rosa - e diversamente da quanto avviene con la televisione e con certe fiction, dove l'immagine negativa di un boss può essere interpretata male e dare l'effetto contrario, con le note e le testimonianze di personaggi popolari come cantanti e musicisti possiamo ottenere risultati migliori". I destinatari principali del documentario, promosso anche con la collaborazione dell'associazione Libera di Don Ciotti, così come delle iniziative precedenti firmate Musica contro le mafie, sono le nuove generazioni e i ragazzi delle scuole in generale. "Non sappiamo ancora quali saranno gli sviluppi futuri del nostro lavoro - racconta sempre De Rosa - ma ci piacerebbe organizzare qualcosa per entrare ancora più in contatto con i ragazzi. Un'idea potrebbe essere quella di promuovere un festival musicale sulla falsariga del 'Giffoni Festival', dove i giovani partecipanti diventano i protagonisti diretti di un evento, votando in prima persona". (ANSA)

28-01-2014

## **MAFIA: DON CIOTTI, SU VOTO SCAMBIO CAMERA FACCIA PRESTO**

Roma - L'approvazione del Senato della modifica del 416ter sullo scambio elettorale politico-mafioso "è una bella notizia. L'auspicio, ora, è che la Camera trasformi definitivamente questa proposta in una legge dello Stato rispondendo concretamente alla sollecitazione di oltre 377 mila cittadini che hanno firmato la petizione della campagna Riparte il futuro promossa da Libera e Gruppo Abele". Lo afferma il presidente di Libera don Luigi Ciotti. "È estremamente importante - sottolinea don Ciotti - che la norma definisca il reato non più solo attraverso il criterio, ormai insufficiente, dello scambio in denaro, ma chiamando in causa le 'altre utilità' e 'promesse' (informazioni sensibili, raccomandazioni, prestazioni sessuali, protezioni dai controlli e così via) attraverso cui si può sviluppare un rapporto corruttivo. Si tratta però solo di un primo passo, di un doveroso atto politico di trasparenza e bonifica delle istituzioni democratiche. Reati diffusi al punto da diventare costume, chiedono non solo leggi all'altezza ma l'impegno di tutti noi a volerle e sostenerle attraverso le scelte e i comportamenti quotidiani. La legalità non può fare mai a meno della corresponsabilità. E corresponsabilità è arrivare non solo alla definitiva approvazione del 416ter ma, prima possibile, a una più generale legge sulla corruzione dotata di quelle misure (confisca dei beni ai corrotti; pene adeguate per 'reati civetta' come il falso in bilancio, l'autoriciclaggio, l'evasione fiscale; trasparenza del sistema sanitario) necessarie per rendere il nostro Paese una comunità dove l'interesse economico coincida finalmente con l'interesse sociale, con la dignità e la libertà di tutti". (ANSA)

28-01-2014

## **CORRUZIONE: LIBERA, OGNI ITALIANO VERSA MILLE EURO A MALAFFARE**

Roma - La corruzione "è una tassa occulta che trasforma risorse pubbliche, destinate a servizi e opere, in profitti illeciti": è quanto sostiene l'associazione antimafia Libera, alla luce del Rapporto Ue sulla corruzione. E' come, dicono, se ogni italiano fosse costretto a versare mille euro l'anno nelle casse del malaffare e dell'illegalità. "Davanti ai costi della corruzione diretti e indiretti non si deve più tacere. Anche l'Europa ci chiede che la lotta alla corruzione sia una delle priorità per il nostro Paese. Non può essere normale la corruzione, perché non è normale una società che ruba a se stessa" si legge in una nota. La lotta alla corruzione, sottolineano, è una priorità non solo etica ma economica: "La corruzione è furto di bene comune, furto di diritti e di speranze, di opportunità e di lavoro. Reati diffusi al punto da diventare costume, chiedono non solo leggi all'altezza ma l'impegno di tutti noi a volerle e sostenerle attraverso le scelte e i comportamenti quotidiani". Secondo l'associazione di don Ciotti, "occorre arrivare in tempi brevi alla approvazione del 416 ter ma, il prima possibile, a una più generale legge sulla corruzione dotata di quelle misure (confisca dei beni ai corrotti; pene adeguate per "reati civetta" come il falso in bilancio, l'autoriciclaggio, l'evasione fiscale; conflitto d'interessi, trasparenza del sistema sanitario) necessarie per rendere il nostro Paese una comunità dove l'interesse economico coincida finalmente con l'interesse sociale, con la dignità e la libertà di tutti".

Bruxelles - Il rapporto della Commissione europea sulla corruzione rappresenta "uno schiaffo alla politica e alla classe dirigente italiana", perché evidenzia "l'incapacità dei governi che si sono succeduti negli ultimi anni di far fronte al fenomeno". E' quanto afferma l'eurodeputata del Pd Rita Borsellino, commentando la relazione pubblicata oggi dall'esecutivo comunitario. "La Commissione Ue conferma quanto diciamo da tempo, ossia che il nostro ordinamento non è in grado di garantire alla magistratura di perseguire e contrastare adeguatamente i fenomeni di corruzione", sottolinea la Borsellino. Bruxelles ha messo in evidenza in particolare "il legame tra politica, imprenditoria e mafie, sottolineando come sia la corruzione della sfera politico-imprenditoriale ad attrarre la criminalità organizzata, di fatto alimentandola, e non viceversa", osserva l'eurodeputata. Per questo motivo, la Borsellino chiede di varare al più presto "misure incisive per affrontare i limiti del nostro ordinamento, dai tempi di prescrizione all'autoriciclaggio, passando per il voto di scambio".

Roma - "Più che le nostre leggi contro la corruzione vengono bocciate le mancate attuazioni delle nostre leggi. La legge anticorruzione approvata nel novembre 2012 era una buona legge, e molti aspetti di quella legge non sono stati affatto applicati". Lo ha detto a Sky TG24 HD il magistrato Raffaele Cantone - ora in Cassazione, ma fino al 2007 alla DDA di Napoli - a proposito del rapporto Ue sulla corruzione. "Sono necessari interventi, modifiche - ha spiegato il pm che ha indagato sul clan dei casalesi, assicurando alla giustizia alcuni tra i più importanti capi del gruppo - come per esempio quello di consentire ai comuni amministrati da commissioni straordinarie di uscire da rapporti di collusione o corruzione con la criminalità organizzata. C'è un problema di bonifica della classe dirigente, degli uffici comunali, di pezzi della politica. Tema che resta di emergenza prioritaria".

Roma - "Il rapporto Ue sulla corruzione conferma l'enorme peso economico della corruzione in Italia. Per questo è necessario porre in essere misure straordinarie, come il sequestro dei beni ai grandi corrotti e ai grandi evasori, procedendo come già previsto per i mafiosi. Solo colpendo sul patrimonio si può arginare una corruzione che avvelena il paese": così Paolo Ferrero, segretario nazionale di Rifondazione comunista. "Occorre cioè - aggiunge - fare il contrario di Renzi, che invece ha riabilitato come salvatore della patria il condannato Berlusconi, che in ogni altro Paese civile sarebbe trattato per quello che è: un delinquente".

Roma - "Il report dell'Unione europea sulla corruzione in Italia riconosce che il nostro Paese ha fatto passi in avanti "significativi" nella lotta contro questo fenomeno. Soprattutto viene affermato il cambio di prospettiva: la centralità che hanno assunto le politiche di prevenzione e di responsabilità all'interno della pubblica amministrazione e della classe politica, per "bilanciare il fardello della corruzione", cioè per contrastarlo", afferma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Filippo Patroni Griffi. "Il rapporto inoltre suggerisce ulteriori misure, alcune delle quali già avviate. Penso alla trasparenza della dichiarazione dei redditi degli ufficiali pubblici. Penso anche alla legge sul finanziamento dei partiti. Penso all'individuazione di un'autorità nazionale anticorruzione. Sono tutti provvedimenti che sono già legge. Ci sono altri passi in avanti da fare, per esempio sul tema delle incompatibilità. Esiste per i dipendenti pubblici il decreto legislativo n. 39 su incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi. Pochi giorni fa il governo ha approvato un disegno di legge che introduce il regime fortemente limitativo tra le cariche in importanti enti pubblici e gli incarichi in società private, fino a prevedere l'esclusività delle cariche più rilevanti. Per quanto riguarda la parte penale sono note le criticità evidenziate al nostro Paese. Un primo passo potrà essere compiuto affrontando il tema dell'autoriciclaggio, la cui introduzione ci viene richiesta da più organismi internazionali e che è contenuta nel rapporto della commissione anti-criminalità organizzata istituita dal presidente del Consiglio, Enrico Letta", conclude.

Roma - "Per quanto riguarda la parte penale sono note le criticità evidenziate al nostro Paese. Un primo passo potrà essere compiuto affrontando il tema dell'autoriciclaggio, la cui introduzione ci viene richiesta da più organismi internazionali e che è contenuta nel rapporto della commissione anti-criminalità organizzata istituita dal presidente del Consiglio, Enrico Letta". Lo afferma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Filippo Patroni Griffi nel commentare la relazione dell'Ue sulla lotta alla corruzione.(ANSA)

03-02-2014

## **DON CIOTTI A TERMOLI, LEGGE CONFISCA BENI MAFIA VA MIGLIORATA**

TERMOLI (CAMPOBASSO) "La legge per confiscare i beni alla mafia deve essere migliorata. Vedere i giovani universitari che vanno a lavorare quella terra confiscata alla mafia è positivo, è bello". Lo ha detto Don Ciotti, fondatore di Libera, nel corso del convegno curato dall'Azione cattolica dal titolo "Da credenti nella storia di oggi" organizzato a Termoli. "Non c'è legalità senza uguaglianza. Se tutte le persone non sono riconosciute nei loro diritti e nella loro dignità la legalità può diventare uno strumento di oppressione, di potere, l'uguaglianza è riconoscere quelle diversità - ha proseguito - uguaglianza non è essere uguali, non è negazione delle differenze ma riconoscimento di ogni differenza. Se la politica non assolve a questo compito, se non rimuove gli ostacoli, le sue leggi saranno ingiuste perché escludono". "L'inclusione sociale sta alla base della democrazia - ha proseguito Don Ciotti - dovrebbe essere l'obiettivo principale di ogni politica non dimenticando le cose pulite che vengono fatte. Lampedusa, la porta d'Europa, dove Libera è presente da anni, io ho visto che cos'è l'accoglienza degli abitanti. Due anni fa ho visto una donna con un pudore, con un rispetto, togliersi le scarpe e proseguire scalza per darle ad un ragazzo migrante che sanguinava ai piedi. Ma Lampedusa mi ricorda sempre che il primo naufragio non è quello dei barconi ma è stato quello delle coscienze". Don Ciotti parla chiaro: "In questo paese si sono votate leggi che hanno tolto la dignità alle persone, non era possibile che in un paese civile come il nostro c'erano due codici penali: uno per i migranti e uno per i cittadini italiani. C'è voluta la corte costituzionale, c'è voluto anche la Corte Europea per dichiarare questa amara legalità. Mi auguro che ci sia un domani di meno solidarietà, di più giustizia e di più diritti per tutti". (ANSA)

08-02-2014

## **IL 22 MARZO GIORNATA IN RICORDO VITTIME DI MAFIA ORGANIZZATA DA LIBERA**

Latina - Si svolgera' a Latina, il prossimo 22 marzo, l'annuale Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie organizzata da Libera e arrivata alla XIX edizione. La giornata e' stata presentata questa mattina nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche Don Ciotti, fondatore di Libera, Fabrizio Marras, coordinatore provinciale di Libera, il prefetto di Latina Antonio D'Acunto, il sindaco Giovanni di Giorgi, il presidente del Consiglio regionale del Lazio Daniele Leodori e i consiglieri regionali pontini Enrico Forte (Pd) e Rosa Giancola (Per il Lazio). "Veniamo in questa terra a noi molto cara per portare questo segnale di condivisione e responsabilita' - ha spiegato Don Ciotti - Non dimentichiamo che in questo territorio c'e' una progressiva infiltrazione della criminalita' nel tessuto economico. Questa e' una terra di grandi risorse e potenzialita' ma anche una terra segnata dalla presenza sempre piu' grave e diffusa delle mafie. Occorre dunque reagire per sottolineare l'urgenza di un impegno in territori di frontiera che rischiano di restare nell'ombra". Don Ciotti ha poi voluto ricordare la figura di Don Cesare Boschini, ucciso nel 1995. "Non e' accettabile archiviare tutto come una rapina - ha detto - Con forza, come abbiamo fatto con altri, chiediamo la verita'. In Italia non c'e' strage di cui si conosca la verita'. Come nel caso di Don Peppe Diana, ucciso 20 anni fa per il suo amore verso la sua terra".(ANSA))

14.02.2014



## **DA TORINO SPIRITUALITÀ APRE UNA SCUOLA DI OTIUM. PRIMO SEMINARIO INTENSIVO CON TEOLOGO VITO MANCUSO**

TORINO - Dall'esperienza di Torino Spiritualità nasce la Scuola di Otium. la prima esperienza si articola in seminari alla Certosa 1515 di Avigliana (Torino) e lezioni al Circolo dei lettori di Torino. Il primo appuntamento dal 28 febbraio al 2 marzo sarà sul tema "Dalla spiritualità all'amore" con il teologo Vito Mancuso. Tutto si impara dall'ozio - spiegano gli ideatori - anche a essere umani. Si impara a come dare attenzione, a come dedicarsi all'ascolto, a come sviluppare la creatività, a come esplorare, ricercare. Dall'esperienza di Torino Spiritualità, che si svolge tutti gli anni a settembre e che quest'anno giunge alla 10/a edizione, nasce la Scuola di Otium. Due le "aule": la Certosa 1515 immersa nel bosco che porta alla Sacra di San Michele, dove partecipare a seminari residenziali e laboratori intensivi, e la cornice del Circolo dei lettori di Torino, dove seguire workshop e lezioni. Dalla filosofia dell'amore alla Mindfulness, dalla fiducia fino a come trasformare le regole della vita monacale in strategie lavorative per i manager. A guidare i percorsi della Scuola di Otium sono maestri di diverse discipline, come lo psicoterapeuta Fabio Giommi, la filosofa Michela Marzano, Mariachiara Giorda, studiosa di storia delle religioni, Sara Hjazi, antropologa delle società complesse e Alessandro Vanoli, storico delle relazioni tra cristiani e musulmani, lo scrittore Paolo Curtaz a chiusura della prima edizione il prossimo ottobre.(ANSA)

18.02.2014

## **MAFIA: BENI CONFISCATI, 1° MARZO FORUM NAZIONALE A ROMA**

Palermo - Si terrà sabato primo marzo a Roma il convegno promosso da Libera e intitolato "Le mafie restituiscono il maltolto". L'iniziativa, organizzata in Campidoglio, a partire dalle 9.30, costituisce la tappa finale dei forum sull'uso sociale dei beni confiscati tenuti di recente da Libera in diverse parti di Italia. A portare i saluti istituzionali saranno il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti e il sindaco di Roma, Ignazio Marino. Dopo una prima sessione di lavori sulla legge Rognoni - La Torre e sulle proposte di Libera sulla legge 109/96, seguiranno gli interventi di Rosy Bindi, presidente della commissione parlamentare antimafia, del procuratore nazionale, Franco Roberti, di Roberto Montá, presidente di Avviso pubblico e don Ciotti, presidente nazionale di Libera. A 18 anni dall'entrata in vigore della legge n.109/96 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, Libera prova a illustrare l'utilità del bene come risorsa sottratta alla criminalità organizzata e lo farà insieme a diverse associazioni provenienti da ogni parte d'Italia e che gestiscono beni confiscati. Nel corso dell'iniziativa verrà raccontata, tra le buone pratiche, l'esperienza dell'agenzia Cooperare con Libera Terra, mentre nel pomeriggio sono previste delle sessioni di lavoro in aula Giulio Cesare, in sala del Carroccio, e in sala della piccola Protomoteca, ciascuna dedicata alle varie declinazioni di inclusione sociale dei beni e delle aziende confiscate. A coordinare i lavori delle sessioni sarà Valentina Fiore, direttrice del consorzio Libera Terra Mediterraneo, mentre le conclusioni del convegno saranno a cura del presidente onorario di Libera, Nando Dalla Chiesa.(ANSA)

23.02.2014

**MAFIA: DON CIOTTI, INFILTRATA IN AGROALIMENTARE, PIÙ CORAGGIO. SITUAZIONE IMPONE DI NON MORIRE DI PRUDENZA ED ESSERE "ERETICI"**

Roma - "Le mafie con i loro veleni rubano la libertà e i redditi di chi lavora in agricoltura. Gli affari sporchi delle mafie interessano tutta la filiera agroalimentare, fino ai ristoranti". Lo afferma il fondatore di Libera, Don Ciotti, intervenendo all'assemblea elettiva della Cia-Confederazione italiana agricoltori. "La presenza mafiosa - aggiunge Ciotti che da anni collabora con la Cia che assicura formazione e mezzi tecnici alle cooperative sorte nei terreni confiscati alle mafie - strozza il mercato e ci impoverisce tutti. La situazione ci impone di non morire di prudenza - conclude Don Ciotti - la vita oggi ci chiede di avere più coraggio insieme e di essere eretici, nel senso di avere il coraggio delle scelte e mettere la propria libertà al servizio degli altri".(ANSA)

26.02.2014

## **MAFIA: LIBERA, DA OGGI COLPO MORTALE AL RICICLAGGIO DI DENARO**

Roma - "Trentadue anni dopo l'approvazione della legge Rognoni-La Torre sulla confisca dei beni ai mafiosi, finalmente è arrivata l'approvazione da parte del Parlamento europeo della direttiva sulla confisca dei beni ottenuti mediante attività criminali, che introduce uno degli strumenti più efficaci di repressione della criminalità organizzata": è il commento di Franco La Torre, dell'ufficio di presidenza di Libera. "Grazie alla direttiva, il riciclaggio di denaro all'estero e gli investimenti che ne conseguono subiscono un colpo mortale" afferma l'esponente dell'associazione antimafia. "Per troppi anni - continua - le mafie internazionali hanno trovato vita facile nel reinvestire le loro ricchezze, mentre in compenso la società civile da anni ha promosso campagne e attività perché questa direttiva potesse vedere la luce. Da oggi l'Europa si dota di uno strumento legislativo cruciale per colpire i patrimoni delle organizzazioni criminali". "Rivolgiamo un appello al Governo italiano, in vista del semestre di Presidenza italiana dell'Ue, affinché svolga un ruolo attivo e propulsore nel monitoraggio e nel coordinamento della fase di recepimento della direttiva da parte degli Stati membri, per rendere così ancora più incisiva l'azione dell'Ue nel contrasto alla criminalità organizzata. Noi non mancheremo di monitorare e spingere per la corretta applicazione della direttiva nei singoli Paesi attraverso la nostra rete di associazioni europee" conclude La Torre.(ANSA)

25.02.2014

**MAFIA: DON CIOTTI, INFILTRATA IN AGROALIMENTARE, PIÙ CORAGGIO.  
SITUAZIONE IMPONE DI NON MORIRE DI PRUDENZA ED ESSERE "ERETICI"**

Roma - "Le mafie con i loro veleni rubano la libertà e i redditi di chi lavora in agricoltura. Gli affari sporchi delle mafie interessano tutta la filiera agroalimentare, fino ai ristoranti". Lo afferma il fondatore di Libera, Don Ciotti, intervenendo all'assemblea elettiva della Cia-Confederazione italiana agricoltori. "La presenza mafiosa - aggiunge Ciotti che da anni collabora con la Cia che assicura formazione e mezzi tecnici alle cooperative sorte nei terreni confiscati alle mafie - strozza il mercato e ci impoverisce tutti. La situazione ci impone di non morire di prudenza - conclude Don Ciotti - la vita oggi ci chiede di avere più coraggio insieme e di essere eretici, nel senso di avere il coraggio delle scelte e mettere la propria libertà al servizio degli altri".(ANSA)

26.02.2014

## **IL 70,7% DEGLI OVER 65 HA GIOCATO D'AZZARDO NELL'ULTIMO ANNO**

Torino - Il 70,7% degli over 65 italiani ha giocato d'azzardo almeno una volta nell'ultimo anno, e il 45,3% del totale l'ha fatto per vincere denaro. Inoltre il 14,4% è risultato 'a rischio' ludopatia e il 16,4% in situazione già grave, tale cioè da avere bisogno di cure. E' quanto risulta da una ricerca del Gruppo Abele e di Libera, svolta in collaborazione con Auser su un campione di mille anziani. "Lo chiamano gioco, ma in palio ci sono le vite delle persone", ha esordito presentando i dati don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e di Libera. Il gioco d'azzardo, ha sottolineato, è la quarta industria italiana. E l'Italia è il terzo Paese al mondo in cui si gioca di più. La ricerca, ha spiegato, è stata fatta perché "conoscere i problemi serve per diventare più responsabili". Enzo Costa, presidente nazionale di Auser, ha rimarcato che "lo Stato italiano spende per curare i casi più gravi di dipendenza da gioco all'incirca la somma che incassa dal gioco stesso". Allo Stato entra infatti il 10% dei circa 80 miliardi di ricavo totale, ovvero otto miliardi contro gli oltre sei della spesa sanitaria per le ludopatie. "Uno Stato che gestisce utili derivanti da un'attività non molto nobile - hanno detto, pur con accenti diversi, Auser e don Ciotti - dovrebbe almeno usarli per finalità nobili, come il contrasto alla povertà. Meglio farebbe però agendo a monte con l'istituzione di controlli seri, senza limitarsi a intervenire quando i giocatori hanno sviluppato una dipendenza tale da avere bisogno di cure sanitarie. Anche perché intorno al gioco d'azzardo - hanno ricordato - cresce la malavita organizzata, e gli anziani finiscono anche vittime degli usurai".(ANSA)

03.03.2014 |

## **GOVERNO: ONLINE REDDITI E CV, GIÀ 50 MILA ADESIONI A PETIZIONE**

Roma - I redditi e i curricula dei membri del nuovo governo di Matteo Renzi subito online: e' la richiesta che Riparte il futuro, campagna di Libera e Gruppo Abele, ha lanciato con una petizione su Change.org al motto di #OpenGovernment. In meno di 24 ore sono gia' oltre 50mila i cittadini che hanno firmato la petizione. "C'e' una cosa che il Presidente del Consiglio puo' fare da subito per la trasparenza di cui il nostro Paese ha bisogno", si legge nel testo della petizione. "Pubblicare immediatamente, sul sito di Palazzo Chigi, il curriculum vitae e la situazione patrimoniale e reddituale del premier e di ministri, viceministri e sottosegretari". E' quello che prevede la legge: si tratta di informazioni che devono essere rese pubbliche entro tre mesi dalla nomina. Puo' essere fatto prima, senza difficolta': "Per valutare competenze e potenziali conflitti d'interesse di chi guida il Paese, i cittadini hanno diritto a essere informati e a verificare fin da subito". Riparte il futuro, la campagna di Libera e al Gruppo Abele, sta portando avanti una battaglia nell'ottica della trasparenza in ogni settore del Paese. Trasparenza chiesta fin da subito anche al governo guidato da Matteo Renzi, il quale piu' volte ha gia' annunciato la pubblicazione online di tutte le informazioni della Pubblica Amministrazione parlando di un Palazzo Chigi che diventi una casa una casa di vetro totale in termini di trasparenza". La richiesta di Riparte il futuro e' chiara: "Ora il premier Renzi ha la possibilita' di dimostrare che bruciare le tappe vuol dire arrivare primi anche in materia di trasparenza. #OpenGovernment, dunque: pubblicate subito i curricula e la situazione patrimoniale e reddituale di tutti i membri dell'esecutivo Renzi".(ANSA)

07.03.2014

## **MAFIA: DON CIOTTI, BENI FALLISCONO? MANCA LA VOLONTÀ POLITICA**

Roma - "Sarebbe bastata la volontà politica per creare le condizioni per l'accesso al credito. I soldi liquidi confiscati agli stessi mafiosi potevano essere il denaro per rilanciare quelle attività. Ma non si è voluto fare questo". Lo ha detto Don Luigi Ciotti, presidente di Libera parlando delle imprese confiscate alle mafie, che nel 92% dei casi falliscono. "Non abbiamo mai detto che non si possono vendere dei beni, ma che siano vendute delle situazioni residuali, e che sia possibile restituire tutto quello che è possibile", ha detto don Ciotti ad un convegno organizzato da Unipol e Libera alla casa del Jazz di Roma, che è a sua volta un bene confiscato alla banda della Magliana. "Bisogna investire più che si può perché si possa restituire alla collettività i beni per dare lavoro, ma ci sono situazioni in cui non è possibile, e quindi devono prendere altre strade, ma in tutta trasparenza", ha detto Don Ciotti, che con Libera si è speso per evitare che i beni venduti ritornassero ai clan attraverso i prestanome. "Quando la politica vuole riesce a fare delle cose. Ora abbiamo questo nuovo governo, vediamo quanto dura, perché anche ora non è chiaro. Non possiamo perdere tempo", ha concluso.(ANSA)

11.03.2014



## **GOVERNO: DON CIOTTI, ABBIAMO BISOGNO DI MISURE CONCRETE**

Genova - Apertura di credito da parte di don Ciotti, oggi a Genova, nei confronti del governo Renzi che si appresta a varare misure su lavoro e sociale. "Io mi auguro che si possano realizzare misure adeguate - ha detto don Ciotti, impegnato nel 10/mo incontro nazionale dei giovani del servizio civile promosso dagli enti del tavolo ecclesiale in corso a Genova -. Abbiamo bisogno di cose concrete, di fatti e non possiamo perdere tempo. "Mi auguro che questo avvenga perche' dobbiamo sostenere chiunque in politica faccia scelte che rispondono ai bisogni delle persone - ha detto Ciotti. Se questo non avviene noi saremo una spina al fianco per chiedere ciò che e' giusto. Abbiamo bisogno di politiche buone, serie, concrete, di fatti e di risposte". Ciotti ha poi lanciato un monito: "Attenzione a che la solidarietà, la generosità non diventino il tappabuchi di un sistema che deve accollarsi fino in fondo la propria responsabilità - ha detto -. Se la politica e' lontana dai poveri, dagli ultimi, da chi fa fatica, dal problema della dignità e libertà delle persone, se è lontana dal problema del lavoro non è politica ma un'altra cosa".(ANSA)

12.03.2014

## **PAPA: IL 21 INCONTRA FAMILIARI VITTIME DELLE MAFIE**

CITTA' DEL VATICANO(ANSA) - CITTA' DEL VATICANO, 15 MAR - Il Papa incontrerà il 21 marzo 700 familiari delle vittime delle mafie in Italia, in rappresentanza dei 15 mila familiari di vittime, molti dei quali partecipano all'incontro del 22 organizzato a Latina da don Luigi Ciotti. L'incontro con il Papa avverrà nella chiesa di San Gregorio VII a Roma. (ANSA).

CITTA' DEL VATICANO(ANSA) - CITTA' DEL VATICANO, 15 MAR - "La disponibilità del Papa - commenta ancora don Ciotti in una dichiarazione diffusa in sala stampa vaticana - ad accompagnare i famigliari a questo momento carico di dolore ma anche di speranza, è segno di un'attenzione e di una sensibilità che loro hanno colto sin dal primo momento. Attenzione verso tutta l'umanità fragile, ferita. Ma attenzione anche - aggiunge il presidente di 'Libera' - per lo specifico tema delle mafie, della corruzione, delle tante forme di ingiustizia che negano la dignità umana. Voce di una Chiesa che salda il Cielo e la Terra, e che della denuncia fa annuncio di salvezza". "Molte di quelle vittime - aggiunge don Ciotti - erano 'giusti'. Persone che non hanno esitato a mettere la propria vita al servizio di quella degli altri, anche a costo di perderla. E' questa giustizia delle coscienze, prima che delle leggi, il dono che ci hanno lasciato. Condividerlo è nostro compito quotidiano. Condividerlo con papa Francesco è la più grande delle gioie".

CITTA' DEL VATICANO (ANSA) - CITTA' DEL VATICANO, 15 MAR - Il 21 marzo alle 17,30 il Papa incontrerà infatti i partecipanti all'incontro promosso dall'organizzazione "Libera" presieduta da don Luigi Ciotti. L'incontro, ricorda padre Federico Lombardi, è dedicato ai familiari delle vittime innocenti delle mafie, e si tiene alla vigilia della XIX "Giornata della memoria e dell'impegno", in ricordo delle mafie, che avrà luogo a Latina il 22 marzo.(ANSA)

15.03.2014

## **DON DIANA: LA SORELLA, IL SUO SACRIFICIO HA INNESCATO UN CAMBIAMENTO**

Casal di Principe (Caserta) - Il lungo corteo composto in gran parte da studenti medi e delle scuole elementari e dai ragazzi delle parrocchie della diocesi di Aversa ha percorso le strade di Casal di Principe fino al piazzale del cimitero. Verso la fine del percorso si è unita al corteo il presidente della commissione parlamentare antimafia Rosy Bindi, con i sindaci di Afragola e Casavatore ed i commissari prefettizi di Casal di Principe e dei comuni sciolti per sospetto di infiltrazione camorristica. Davanti alla casa di don Giuseppe Diana il corteo si è fermato ed ha applaudito a lungo. I ragazzi hanno scandito lo slogan: "Don Peppe, uno di noi". Affacciata al balcone l'anziana madre del sacerdote, Iolanda, ottantenne, che è stata salutata dall'onorevole Bindi e da don Luigi Ciotti, animatore di Libera.(ANSA)

19.03.2014

## **STRAGE NEL TARANTINO: CENTINAIA DI BIMBI ALLA MANIFESTAZIONE DI LIBERA**

Palagiano (Ta) - "Parto dalle parole di Carmela, la madre di Carla: non voglio vendetta ma rispetto e dignità, chiedo a tutti che ci sia rispetto e dignità". Così il fondatore di Libera, don Luigi Ciotti, ha iniziato il suo intervento dal palco di piazza Falcone e Borsellino, a Palagiano, a conclusione della manifestazione in ricordo di Carla Maria Fornari e del suo piccolo Domenico, di due anni e mezzo, uccisi una settimana fa in un agguato insieme al compagno della donna, il pregiudicato Cosimo Orlando, vero obiettivo dei killer.

Palagiano (Ta) - Almeno duemila persone, soprattutto ragazzi e bambini delle scuole elementari, stanno partecipando al corteo organizzato da Libera a Palagiano dopo il triplice omicidio di una settimana fa alla periferia del paese in cui e' rimasto vittima anche un bimbo di due anni e mezzo. Il fondatore di Libera, don Luigi Ciotti, che partecipa alla manifestazione, prima della partenza del corteo si e' fermato per alcuni minuti a parlare con i piccoli studenti dell'Istituto comprensivo Gianni Rodari, davanti ai cui cancelli ha preso le mosse il corteo, che sta attraversando alcune strade del paese.

Palagiano (Ta) - "Quei proiettili che hanno ucciso il piccolo Domenico e la sua mamma o li sentiamo come se avessero sparato anche a noi o senno' diventa tutta retorica". Lo ha detto il presidente di Libera, don Luigi Ciotti, che partecipa alla manifestazione regionale organizzata dall'associazione dopo il triplice omicidio del 17 marzo a Palagiano in cui sono morti Carla Maria Fornari, il suo bimbo Domenico di due anni e mezzo, oltre al compagno della donna, il pregiudicato Cosimo Orlando. "Abbiamo bisogno - ha aggiunto don Ciotti - di cose concrete, di segni concreti, e il miglior segno e' di impegnarci tutti per 365 giorni all'anno".

Palagiano (Ta) - 'L'odio respinto dalle nostre piccole mani che implorano amore', 'Legalità è rispetto per la vita', 'Il silenzio è mafia': sono le scritte che campeggiano su tre grandi manifesti all'ingresso dell'istituto comprensivo Rodari di Palagiano, in via Bachelet, da dove stamani partirà la manifestazione regionale di Libera dopo il triplice omicidio del 17 marzo che ha visto tra le vittime anche un bimbo di soli due anni e mezzo, Domenico. L'iniziativa, con un corteo che attraverserà alcune strade del paese, si concluderà in piazza Falcone-Borsellino con la lettura dei nomi delle 62 vittime pugliesi di mafia e l'intervento del presidente di Libera, don Luigi Ciotti. Dinanzi alla scuola sono già radunate centinaia di bambini e ragazzi. Alla manifestazione hanno aderito alcuni Comuni e l'Azione cattolica diocesana. Non mancano polemiche legate all'iniziativa che ha per slogan 'Per amore di questa terra non tacere'. La preside dell'istituto comprensivo Giovanni XXIII, frequentato dai fratellini di Domenico, non ha aderito ufficialmente alla manifestazione, mentre in paese si sta costituendo un comitato 'Palagiano non è mafiosa'.

Palagiano (Ta) - "C'è un altro luogo oggi in Puglia in cui c'è bisogno di evocare cultura educazione e formazione. Palagiano oggi la è capitale del nostro territorio ed in migliaia vi marceranno". Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, intervenendo oggi nel teatro Petruzzelli di Bari alla inaugurazione dell'anno accademico dell'Università degli Studi 'Aldo Moro'. Vendola nel suo intervento istituzionale ha voluto ricordare le vittime del triplice omicidio dello scorso 17 marzo e la presenza oggi a Palagiano del presidente nazionale di Libera, don Luigi Ciotti, per la marcia e la manifestazione pubblica "Per amore di questa terra non taceremo". "Mafia è anzitutto un codice linguistico e un problema di vocabolario. Aprire una caserma dei carabinieri è - secondo Vendola - una buona notizia ma la lotta repressiva è soltanto metà del problema".(ANSA)

24.03.2014

## **MAFIA: VOTO DI SCAMBIO; DON CIOTTI, UNA SOFFERENZA VEDERE LA LEGGE FERMA**

Roma - "Per me è una sofferenza vedere che sul 416 ter siamo ancora fermi. Bisogna fare presto! E' una grande ferita per la democrazia perdere tempo alla vigilia del voto. Le mafie avranno la strada spianata per il mercato dei voti". E' l'esortazione di Don Luigi Ciotti, presidente di Libera sulla legge sul voto di scambio in discussione al Senato. "Renzi ha detto che la maggioranza si darà da fare: me lo auguro davvero", ha affermato don Ciotti, ad un convegno alla Camera: "Dobbiamo difendere la libertà di voto, è questo che significa chiedere di fare in fretta. Vi prego, bisogna fare presto!".(ANSA)

24.03.2014

## **MAFIA: DON CIOTTI A FOGGIA, LA STRADA PER LA LEGALITÀ È ANCORA IN SALITA**

Foggia - "Sono ancora a Foggia, non tanto per urlare, ma per fare, continuare un percorso che abbiamo costruito insieme a tante associazioni, tanti gruppi, tante scuole, nella consapevolezza che la strada è molto in salita e che ci vogliono tre dimensioni da portare avanti insieme: la continuità nel fare le cose, la condivisione e la corresponsabilità". Lo ha dichiarato don Ciotti a margine di un incontro presso l'Aula magna dell'Università di Foggia nell'anniversario dell'uccisione di Francesco Marcone, direttore dell'Ufficio del registro di Foggia, compiuta nel 1995 da parte della criminalità. "Noi chiediamo allo Stato, alle istituzioni, alla politica - ha aggiunto - che facciano la loro parte. Siamo chiamati anche noi cittadini ad assumerci la nostra quota di responsabilità. La strada è comunque in salita. Io mi auguro che si parli sempre meno di legalità, nel nostro paese e si parli più di responsabilità".(ANSA)

31.03.2014

## **MAFIA: DON CIOTTI, BASTA ESSERE CITTADINI A INTERMITTENZA**

Genova - E' ora di smettere di essere cittadini "a intermittenza" che scelgono la legalità "malleabile e disponibile". Così don Ciotti fondatore di Libera si è rivolto alla platea al teatro della corte di Genova in un dibattito con gli attori Giulio Scarpati e Claudio Casadio, protagonisti de 'La oscura immensità', tratta dal romanzo di Massimo Carlotto, che narra la testimonianza incrociata di un carnefice e della sua vittima e del rapporto complesso e tormentato che entrambe hanno con colpa e perdono. "Sono 400 anni che parliamo di camorra, e ancora ne parliamo. Se il problema della mafia fosse stato solo di criminalità organizzata sarebbero stati sufficienti magistratura e polizia ma ci sono altre responsabilità, famiglia, scuola, volontà politica. Stiamo assistendo in Italia ad un furto di parole. Tutti parlano di legalità, inclusi quelli che la calpestano. La corruzione pubblica fa da viatico al gioco dei mafiosi e ad oggi non abbiamo una legge completa sulla corruzione". Don Ciotti non fa sconti nemmeno alla Chiesa "troppo tiepida e prudente" e ha ricordato l'incontro, senza precedenti, di papa Francesco con i famigliari delle vittime di mafia. Complessivamente rappresentavano 15.000 persone, ha spiegato. "Il 70% delle famiglie delle vittime non conosce la verità". Ma anche nel grande dolore c'è chi è capace di perdono "un percorso faticoso" che non tutti riescono a compiere e anche questo richiede "rispetto". Don Ciotti ricorda come "un pugno nello stomaco" l'episodio della donna che si reca in visita in un carcere minorile e gli dice: "Stammi vicina. Quello è l'assassino di mio figlio". "Quella donna quando ha visto le condizioni di vita dalle quali veniva il giovane assassino si è detta 'deve rispondere alla giustizia ma quando esce dove va?' e quindi col marito ha deciso di andare da lui", ha raccontato don Ciotti.(ANSA)

09.04.2014

## **CORRUZIONE. LIBERA: PER ELECTION DAY CANDIDATURE TRASPARENTI**

ROMA - Rendere pubblici il curriculum vitae, la propria condizione reddituale e patrimoniale, l'eventuale presenza di conflitti d'interesse, la propria situazione giudiziaria: e' quanto chiedono Libera e Gruppo Abele ai candidati alle prossime elezioni europee e amministrative, in occasione dell'election day del 25 maggio prossimo. Un invito alla trasparenza per sconfiggere la corruzione, che rientra in una nuova campagna di "Riparte il futuro" promossa dalle due associazioni in collaborazione con Avviso Pubblico, Mafia Nein Danke, Libera France e Anticor. Le associazioni ricordano che in Europa sono 3.600 le organizzazioni criminali internazionali censite e che la corruzione costa all'economia europea 120 miliardi di euro l'anno, l'1% del Pil comunitario. In Italia, tra il 2010 e il 2013 e' stato registrato in tutte le regioni un peggioramento globale degli indici di corruzione percepita e richiesta. Nel 2013, inoltre, sono stati 351 gli atti di minaccia e di intimidazione nei confronti degli amministratori locali e dei funzionari pubblici censiti nell'ultimo Rapporto di Avviso Pubblico: rispetto al 2010, anno in cui e' stato redatto il primo Rapporto, si registra un aumento del 66% dei casi. Ai candidati al Parlamento europeo viene chiesto di impegnarsi, nei primi 150 giorni della nuova legislatura qualora eletti, a costruire un Intergruppo contro la corruzione e la criminalita' organizzata, con tre obiettivi specifici: la ricostituzione della Commissione speciale sul crimine organizzato, la corruzione e il riciclaggio di denaro. La commissione dovra' occuparsi di verificare il recepimento della direttiva sulla confisca e riuso dei beni alla criminalita' organizzata e proporre l'estensione ai corrotti; la promozione di una direttiva per la tutela di chi denuncia episodi d'illegalita' a cui assiste e rompere cosi' il muro dell'omerta'; l'istituzione del 21 marzo come "Giornata europea della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie". Per le elezioni amministrative le associazioni chiedono a tutti i candidati sindaci di mettere in cima alla propria agenda la lotta alla corruzione. La petizione e' rivolta in particolare ai candidati sindaci dei Comuni capoluogo di Provincia e a quelli che superano i 50 mila abitanti e prevede l'adozione, entro i primi 100 giorni della consiliatura, della delibera "trasparenza a costo zero", con precisi obiettivi: pubblicazione e diffusione dell'anagrafe di tutti gli eletti, completa e digitale; totale rispetto della normativa sulla trasparenza economica; adozione di un Codice etico comunale stringente, la Carta di Pisa; organizzazione di una Tavola pubblica per la trasparenza, a cui partecipano istituzioni e cittadinanza; diffusione, per i Comuni che ne sono destinatari, di informazioni e dati aperti sull'assegnazione e la gestione dei beni confiscati. (ANSA)

15.04.2014



## **GIUSTIZIA: DON CIOTTI, ARMI ECONOMICHE DERUBANO LE PERSONE**

Riva del Garda (Trento) - Standing ovation alla secondo giornata del congresso nazionale di Slow Food, a Riva del Garda, in Trentino, per don Luigi Ciotti. Parola chiave dell'intervento del presidente dell'associazione Libera è stata la giustizia. "C'è bisogno di giustizia nel mondo - ha affermato - con cui vincere una guerra silenziosa combattuta con armi economiche che sta derubando milioni di persone di speranza e futuro". "Ogni minuto - ha proseguito - si spendono 3 milioni di dollari per le armi e al contempo non ci sono i soldi per difendere la dignità delle persone. In Italia abbiamo 9 milioni di persone che vivono in condizioni di povertà relativa e 5 in povertà assoluta. Siamo agli ultimi posti in Europa nella dispersione scolastica, ma ai primi nella corruzione", ha continuato, denunciando la crescente forza delle mafie che ormai contaminano gran parte della filiera agroalimentare. "Ferita, questa - ha sottolineato - che inquina economia e politica". "Se siamo uniti - ha aggiunto - è il bene che vince perché i mafiosi non sono nessuno, la mafia è forte ma la sua forza sta fuori dall'organizzazione. Non chiamiamoci più società civile, ma società responsabile, perché non possiamo essere cittadini a intermittenza. Non stiamo a guardare, ribelliamoci. La responsabilità è la spina dorsale della democrazia e della nostra costituzione. Responsabilità come sentimento morale, che nasce dal rapporto vivo con la propria coscienza. Se rinunciamo alla responsabilità, rinunciamo alla libertà". "Vi auguro - ha concluso - di essere eretici, perché eresia in greco significa scelta. Eretici come chi, più della verità, ama la ricerca della verità. Oggi è eretico chi mette la propria libertà al servizio degli altri e chi non si accontenta dei saperi di seconda mano. Chi crede che solo nel noi, l'io possa trovare la vera realizzazione. Chi non cede alla tentazione del cinismo e dell'indifferenza, malattie spirituali della nostra epoca".(ANSA)

10.05.2014

## **SALONE DEL LIBRO: SETTE AUTORI IN DIVISA SI PRESENTANO**

MILANO - Scrivere del rapporto con la malattia e la morte quando colpiscono i nostri affetti, di relitti sommersi e di grandi esplorazioni subacquee, di reportage di viaggio e di rapporti tra genitori e figli ricostruiti grazie a internet. Sembrano temi estranei all'apparentemente rigido mondo delle forze dell'ordine e invece sono la trama dei libri presentati quest'anno al padiglione della Polizia di Stato al Salone del libro di Torino. Chi si aspettava di trovare solo testi tecnico-giuridici o storici sulla polizia, infatti, è rimasto davvero sorpreso. Allo stand azzurro, oltre a partecipare alle presentazioni dei libri, il pubblico ha potuto parlare con i protagonisti, sette autori in divisa ma dalla mentalità poliedrica. Sono una dirigente, esperta sommozzatrice, e sei tra graduati e agenti, che hanno dialogato a lungo con la gente senza lesinare sorrisi, spiegazioni e gli immancabili 'selfie'.

Una realtà poco nota, ma non nuova, dato che gli uomini e le donne che militano nella polizia da alcuni anni danno vita a una produzione letteraria quantitativamente di tutto rispetto: solo nel 2013, infatti, i volumi "che hanno avuto per autori appartenenti alla Polizia di Stato sono stati una cinquantina - spiega Annalisa Bucchieri, direttore di Polizia Moderna, la rivista dell'istituzione - considerando sia quelli tecnico-giuridici sia quelli di saggistica e narrativa". Quelli presentati quest'anno sono 'I grandi relitti - Ferro e ruggine, storia e scienza' di Luisa Cavallo (ed. Irecò), un' appassionata narrazione che ripercorre un grande progetto di esplorazione internazionale poco noto in Italia (anche se l'Italia vi ha avuto un ruolo primario, ndr); 'God bless America', di Marco Turchetto (Acar edizioni), un reportage fotografico alla riscoperta del nostro retaggio americano; 'Sbirro morto eroe', di Maurizio Lorenzi (Conti editore), la ricostruzione dell'assassinio di due agenti da parte di banditi tra cui Renato Vallanzasca; 'Gli amici virtuali', di Domenico Geracitano (ed. Euroteam), un libro e un progetto che avvicina con il web adolescenti e genitori; 'Io non abbocco - Storie di anziani e truffatori', di Vincenzo Tancredi (edizioni Gruppo Abele) che racconta un fenomeno purtroppo molto diffuso e dalle implicanze, quelle psicologiche, spesso sottovalutate; 'Graziella - Storia di una donna guerriera', di Francesco Manna (Book Sprint edizioni), che ha avuto il coraggio di raccontare la lotta della moglie contro un male incurabile; 'Il vampiro di Munch', di Alessandro Maurizi (Ciesse edizioni), un giallo classico. Oltre a un libro tecnico-storico, 'La polizia di Stato di Torino Capitale dal 1848', a cura di Milo Julini, Paolo Valer e Rossana Morra (ed. Daniela Piazza). Ma il Salone del Libro di Torino è stata anche l'occasione, oggi, per premiare anche un concorso letterario, quello della rivista Polizia Moderna. "Quest'anno abbiamo scelto come tema il rapporto fra giovani e poliziotti - spiega la direttrice - e abbiamo aperto l'iniziativa non solo a scrittori in divisa ma anche ai ragazzi, affiancando alla giuria ufficiale guidata da Niccolò Ammaniti anche una giuria di studenti che oggi ha scelto i suoi vincitori". Circa 300 i racconti che hanno partecipato, avendo come giurati junior al Salone due classi, una di liceo e una di un Istituto magistrale. Un altro modo per essere "tra la gente, per la gente anche così", come commenta un agente, e come tradizione della Polizia di Stato. (ANSA)

*(Fabrizio Cassinelli)*

12.05.2014

## **1500 STUDENTI A PALERMO SU NAVE LEGALITÀ MIUR. NEL CAPOLUOGO PREVISTI 20MILA PER RICORDARE FALCONE E BORSELLINO**

PALERMO - Saranno 1.500 i ragazzi che sbarcheranno a Palermo con la Nave della legalità organizzata dal ministero dell'Istruzione, in collaborazione con la fondazione Giovanni e Francesca Falcone il prossimo 23 maggio per ricordare le stragi del '92 di Capaci e via D'Amelio. La nave, messa a disposizione dalla Snav, salperà il 22 maggio da Civitavecchia dopo aver ricevuto il saluto del presidente Giorgio Napolitano, con a bordo, fra gli altri, il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, il presidente del Senato Pietro Grasso, il presidente della commissione antimafia Rosy Bindi, il presidente della Corte dei Conti Raffaele Squitieri, il procuratore nazionale antimafia Franco Roberti, il presidente Rai Anna Maria Tarantola, il presidente di Libera Don Luigi Ciotti, il vice presidente di Confindustria Ivan Lo Bello e il professore Nando Dalla Chiesa. Sulla nave saranno presenti anche delegazioni di studenti delle scuole italiane all'estero. Sono circa 20 mila in totale gli studenti attesi nel capoluogo siciliano e provenienti da ogni parte d'Italia. L'arrivo a Palermo segna il momento conclusivo di un progetto di educazione alla legalità portato avanti nelle scuole nel corso dell'anno. Tema del concorso di questa edizione è "L'uso responsabile del denaro pubblico". Le scuole vincitrici saranno premiate nell'aula bunker del carcere Ucciardone di Palermo, dove si celebrò il primo maxiprocesso alla mafia, poco dopo l'accoglienza in porto di Maria Falcone. Subito dopo i ragazzi si divideranno in blocchi per partecipare agli eventi previsti; una delegazione di studenti americani provenienti da New York e Washington si sposteranno verso l'Aula Bunker dove troveranno, oltre alle presenze istituzionali elencate e che saranno sulla nave, il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, il ministro della Giustizia Andrea Orlando, il comandante generale della Guardia di Finanza Saverio Capolupo, il presidente dell'Autorità anticorruzione Raffaele Cantone, il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Rodolfo Sabelli. Coordinerà il dibattito il giornalista Giovanni Floris. Nel pomeriggio due cortei partiranno dall'aula bunker e da via D'Amelio per riunirsi in via Notarbartolo, ai piedi dell'albero Falcone e ricordare l'ora della strage: le 17.58. Il Miur seguirà le due giornate con una diretta twitter sul profilo @MiurSocial, uno degli hashtag scelti è #navedellalegalità, foto e informazioni saranno disponibili in tempo reale sul sito [istruzione.it](http://istruzione.it). La manifestazione si svolge sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica e con il patrocinio del Senato.(ANSA)

16.05.2014

## **MAFIE: CIOTTI A 'VICINO LONTANO', PRIMA RIFORMA LE COSCIENZE**

UDINE - "Il vero scoglio in questo Paese non sono le mafie ma la 'mafiosità', intesa come una cultura mafiosa diffusa. E la prima riforma di cui ha bisogno l'Italia è quella delle coscienze". Lo ha dichiarato oggi a Udine don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e dell'Associazione Libera. Ospite stamani del festival Vicino/Lontano per l'incontro "Il piacere della legalità? Mondi a confronto", il sacerdote ha sottolineato che la "priorità assoluta è liberare il Paese da uno stato di incoscienza e da un pensiero distorto, un senso della legalità malleabile". Introdotto da don Pierluigi Di Piazza, responsabile del centro di accoglienza "E. Balducci" di Zugliano (Udine), don Ciotti, davanti a una platea di studenti e insegnanti, ha rimarcato come "le parole fondamentali, ancora prima che legalità, debbano essere responsabilità e uguaglianza. La legalità non è altro che uno strumento per raggiungere il nostro vero obiettivo: la giustizia, fatta di prossimità e di una robusta cultura della responsabilità". Durante l'incontro, parte di un progetto nelle scuole che quest'anno ha raggiunto la settima edizione, il sacerdote ha spronato i ragazzi ad "abbracciare questo senso di responsabilità. Perché non basta commuoversi ma bisogna muoversi. Di più, tutti". Va assottigliata, secondo Ciotti, la distanza fra il pensiero e l'atto pratico: "Non è sufficiente indignarsi; l'indignazione ormai è divenuta quasi una moda. La vita ci affida un altro compito: impegnare la nostra libertà - ha concluso - per liberare chi libero non è.(ANSA)

16.05.2014

## **MAFIA:ROSTAGNO; CONDANNATI ALL'ERGASTOLO DUE BOSS**

TRAPANI, 15 MAG - La camera di consiglio dei giudici della Corte d'Assise è durata due giorni e mezzo. Il collegio ha condannato i due imputati al risarcimento delle parti civili tra le quali l'Ordine dei giornalisti, la comunità Saman, di cui Rostagno era il fondatore, i familiari del sociologo e l'Associazione della stampa. La Corte ha anche disposto la trasmissione in Procura delle deposizioni di una serie di testimoni tra i quali l'ex sottufficiale dei carabinieri Beniamino Cannas e dell'editrice dell'emittente televisiva Rtc, Caterina Ingrassiotta, televisione privata dalla quale Rostagno denunciava cosa nostra e i suoi legami con la massoneria deviata. Il processo si è protratto per 67 udienze durante le quali sono stati ascoltati 144 testimoni ed effettuate quattro perizie. Per entrambi gli imputati il pm Gaetano Paci e Francesco DelBene avevano chiesto l'ergastolo.

## **ROSTAGNO: ERGASTOLO PER I PRESUNTI MANDANTE E KILLER 25 ANNI DOPO CORTE ASSISE TRAPANI CONDANNA I BOSS VIRGA E MAZZARA (di Franco Nicastro)**

TRAPANI, 15 MAG - La mafia uccise Mauro Rostagno. C'isono voluti più di 25 anni e quasi tre giorni di camera di consiglio per confermare che non c'è altro movente: il giornalista-sociologo venne eliminato perché aveva alzato il velo sugli interessi di Cosa nostra a Trapani. È per questo che la corte d'assise ha condannato all'ergastolo i boss Vincenzo Virga e Vito Mazzara. Virga come mandante, Mazzara come esecutore materiale dell'agguato. La sentenza è stata letta in un clima di grande tensione: in aula pianti e soddissfazione tra gli amici di Rostagno.

Il verdetto mette un punto fermo su una vicenda riaperta dopo una lunga paralisi investigativa attorno a piste rivelatesi inconsistenti. È stato Antonio Ingroia, allora pm della Dda di Palermo, a riaprire il caso su input del capo della squadra mobile Giuseppe Linares, ora dirigente della Dia campana. Una nuova impostazione investigativa ha fatto piazza pulita della tesi che aveva escluso la matrice mafiosa del delitto e l'aveva riportata all'interno della comunità Saman per tossicodipendenti. Storie private si sarebbero intrecciate con una confusa gestione della struttura. Niente di più falso: quelli erano, ha detto il pm Gaetano Paci, "pregiudizi di chi indagò sull'assassinio". Rostagno invece fu ucciso per il suo "esemplare lavoro giornalistico" che aveva tanto infastidito la mafia. Passato attraverso l'esperienza della contestazione, negli anni Ottanta era approdato a Trapani dove aveva fondato la Saman con il suo amico Francesco Cardella. Ma in Sicilia aveva allargato l'orizzonte del suo impegno diventando una voce scomoda dell'informazione. Al punto che con i suoi interventi dagli schermi di Rtc di Trapani il giornalista-sociologo era diventato una "camurria" (rompiscatole). Così lo aveva apostrofato Francesco Messina Denaro, padre del superlatitante Matteo. Rostagno seguiva le tracce dei traffici di droga, dei legami tra mafia e massoneria deviata, del malaffare nella pubblica amministrazione. Con i suoi servizi, ha sottolineato l'altro pm Francesco Del Bene, aveva "svelato il volto nuovo della mafia a Trapani": il passaggio da organizzazione tradizionale a struttura moderna e dinamica, gli intrecci con i poteri occulti, le nuove alleanze, il controllo del grande giro degli appalti. Mafia, dunque, "ma non solo mafia" ha puntualizzato l'accusa che ha puntato il dito, nella requisitoria conclusa con la richiesta di ergastolo per i due imputati, sulle omissioni investigative equiparate a veri e propri depistaggi culminati con l'arresto della compagna di Rostagno, Chicca Roveri. Per lungo tempo, ha tuonato l'accusa, la ricerca della verità è stata frenata da "sottovalutazioni inspiegabili, omissioni, miopie". E solo nel corso del dibattimento è stata ordinata un'aperizia sulle tracce di Dna nel fucile impugnato dal killer, spezzato dalle esplosioni. L'accertamento scientifico ha stabilito una compatibilità con le tracce genetiche di Mazzara, già campione di tiro a volo, e di un suo parente biologico non identificato. Sarebbe questa la prova che incastra il boss già condannato all'ergastolo come autore dell'agguato in cui venne ucciso il 23 dicembre 1995 l'agente penitenziario

Giuseppe Montalto mentre era in auto con la moglie rimasta illesa. L'accusa ha trovato molte analogie tra i due delitti. Quella sera del 26 settembre 1988 Rostagno, lasciata la redazione di Rtc, stava tornando in comunità. Al suo fianco sull'auto c'era la segretaria Monica Serra. La zona di Lenzi era al buio per un'inspiegabile guasto alla centrale elettrica. Dopo la prima fucilata Rostagno ebbe la forza, quando era stato già colpito alla spalla, di spingere la ragazza sotto il sedile. Poi fu finito a colpi di pistola. Il racconto della teste, morta otto mesi fa per cause naturali, è stato uno dei punti di forza dell'accusa. Ma i difensori hanno messo in discussione quella ricostruzione ipotizzando addirittura che Monica Serra non fosse in auto al momento dell'agguato. Per loro l'unica vera pista resta quella che porta alle storie interne alla comunità Saman. Dopo oltre 25 anni i giudici hanno scritto una verità diversa: Rostagno morì perché aveva svelato il profilo della nuova mafia.

### **MAFIA: ROSTAGNO; CHICCA ROVERI, RICONOSCIUTO OPERATO MAURO. LA SORELLA, TEMPI LUNGI MA ARRIVATI AD UN RISULTATO**

TRAPANI, 16 MAG - "E' per me una cosa importante che sia stato celebrato anche a distanza di molti anni un processo difficile. Ci sono stati molti depistaggi iniziali, omissioni e miopie, come sono state definite con bontà. E' importante che in un'aula di giustizia italiana siano stati riconosciuti da molti testimoni l'operato di Mauro e la generosità e l'intelligenza che ha messo nel suo lavoro in una piccola televisione di Trapani dove faceva nomi e cognomi". Lodice Chicca Roveri, compagna di Mauro Rostagno, commentando la sentenza della Corte di assise di Trapani che ha condannato all'ergastolo i mafiosi Vito Mazzara e Vincenzo Virga per l'omicidio del giornalista e sociologo assassinato a Valderice il 26 settembre 1988. "Essendo una persona intelligente e coraggiosa - ha aggiunto - era vicino a capire molte cose che in realtà non si volevano capire perché Trapani era una città dove il sindaco diceva che la mafia non esiste e il procuratore di allora, Antonio Coci, sosteneva che la mafia non c'era tant'è che non c'erano processi mafiosi. Per forza, se a indagare erano i carabinieri che voi avete sentito deporre qua". Visibilmente emozionata, la sorella della vittima, Carla Rostagno, che dice: "I tempi sono stati molto lunghi, ma siamo arrivati a un risultato". "I familiari hanno aspettato 23 anni per l'inizio di questo processo. Il fatto stesso che lo Stato abbia deciso dopo tantotempo di capire sul serio quello che è successo a Mauro Rostagno era già una vittoria e la sentenza ha confermato la bontà dell'atesi che noi abbiamo sostenuto nel processo", le fa eco l'avvocato di parte civile Fabio Lanfranca, che nel processo rappresentava anche la figlia di Mauro Rostagno, Monica e la prima moglie, Maria Conversano. "E' stata importantissima l'attività istruttoria portata avanti dalla Corte d'Assise. In particolar modo la perizia sul dna di Mazzara. Siamo soddisfatti", ha concluso il legale. (ANSA)

15-16.05.2014

## **MAFIA: CIOTTI, LIBERA NON GESTISCE BENI CONFISCATI**

PALERMO - "Libera non gestisce nessun bene confiscato, ma promuove le cooperative che lavorano con le loro gambe e sono autonome, e sono 500 associazioni in Italia a cui si è arrivati dopo quella legge nata a seguito della raccolta di un milione di firme di cittadini". L'ha detto don Luigi Ciotti, presidente dell'associazione Libera, a un incontro sui beni confiscati organizzato dal comitato Addiopizzo a Palermo. Ciotti ha risposto all'intervento del presidente della commissione antimafia, Rosy Bindi, che ha ipotizzato l'esclusione delle associazioni, come Libera, che si occupano di beni confiscati, dagli organi di gestione dell'agenzia nazionale, una volta riformata, per evitare conflitti di interesse. "Le cooperative lavorano con le loro gambe e sono autonome - ha precisato don Ciotti - noi abbiamo fatto questo percorso di autonomia creando il marchio Libera Terra proprio per vendere quei prodotti. Ma Libera non gestisce nessun bene e il futuro ci vedrà impegnati in una battaglia culturale". "Se c'era una cosa che il prefetto Caruso chiedeva per l'Agenzia nazionale dei beni confiscati, era avere gli strumenti per agire - ha concluso don Ciotti - l'agenzia deve avere personale qualificato e non dieci sedi per l'Italia. Abbiamo già sentito qualcuno che ha chiesto di non chiudere determinate sedi, eppure riusciamo a sopprimere persino le Province. Allora non sia più solo il ministero dell'Interno il riferimento, devono essere chiamate in causa diverse competenze, come lo Sviluppo e l'Istruzione, piuttosto meglio sia un'autorità superiore come la Presidenza del consiglio, adatta a fare una sintesi" Per risolvere le criticità della gestione dei beni confiscati, don Ciotti ha poi chiesto la "piena attuazione dell'albo degli amministratori giudiziari, l'utilizzo dei fondi europei per la coesione territoriale, la tutela dei lavoratori delle aziende e incentivi per la nascita di cooperative di dipendenti".(ANSA)

17.05.2014

## **MAFIA: DON CIOTTI, PER LOTTA SERVONO MENO PAROLE E PIÙ FATTI**

ROMA - Per contrastare la criminalità organizzata "servono meno parole e più fatti". Così don Luigi Ciotti, presidente di Libera, a pochi giorni dall'anniversario della morte di Giovanni Falcone. "Per evitare che la memoria diventi retorica, la legge deve essere migliorata". "Qualcosa non funziona - ha osservato don Ciotti a margine di un incontro a Roma - non è un problema solo di ordine culturale. Non riusciamo ad avere le leggi, come quella sulla corruzione e quella sui reati ambientali. Abbiamo anche una disparità di giustizia, con qualcuno che sconta 4 ore a settimana di pena alternativa", quando tanti ragazzi sono in carcere. "Ho stima per i magistrati, le forze di polizia e le istituzioni" impegnati nel contrasto alle mafie - ha concluso il presidente di Libera - "ma le istituzioni devono fare la loro parte fino in fondo". Secondo don Ciotti, "ci deve essere uno scatto da parte di tutti: chiediamo allo Stato di fare la sua parte e a noi di non essere cittadini a intermittenza".(ANSA)

20.05.2014



## **EUROPEE: LIBERA, ANCHE DA BENI CONFISCATI MAFIA NASCE WELFARE. DON CIOTTI, IN ITALIA NUMERO IMPRESSIONANTE BENI DA RIUTILIZZARE**

ROMA - Il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata rappresenta uno strumento di coesione sociale "da non lasciarsi sfuggire". E' un'opportunità per l'Ue per "generare nuovo welfare". In Italia il riutilizzo di questi beni ha per esempio rappresentato un'opportunità di lavoro. Ora in Europa, dopo la direttiva sul congelamento e la confisca dei proventi di reato alla criminalità organizzata, serve "uno scatto ulteriore". E' su questo che si basa la campagna "Misericordia ladra", lanciata da Gruppo Abele e Libera, che in vista delle elezioni europee chiede un impegno alle forze politiche affinché "la destinazione sociale dei beni confiscati sia davvero resa possibile" e che "questi percorsi trovino sempre più spazio attraverso linee di finanziamento". "Bisogna fare in modo che questi beni siano restituiti alla collettività - ha detto il presidente di Libera, don Luigi Ciotti, durante un incontro oggi a Roma - in Italia sta arrivando un numero impressionante di beni sequestrati e confiscati. Sono circa 50 mila tra mobili e immobili". Don Ciotti ha citato in particolare un'elaborazione di dati del Ministero della Giustizia relativi ai beni sequestrati e confiscati in misura di prevenzione. Secondo quanto confermato dall'autore dell'elaborazione, il procuratore di Lanciano, Francesco Menditto, dal 1982 a settembre 2013 sono stati "circa 12 mila i beni immobili confiscati definitivamente" sulla base di norme legate al contrasto della criminalità organizzata, "15 mila sono stati invece i beni posti sotto sequestro, mentre su ulteriori 15 mila deve ancora essere deciso il sequestro. Per quanto riguarda le aziende, sono "circa 1.700 quelle confiscate" per reati riconducibili alle norme sulla criminalità organizzata; "2.500 circa sono in sequestro e un numero analogo è sotto indagine".(ANSA)

20.05.2014

**EUROPEE: 350 CANDIDATI FIRMANO MANIFESTO ANTICORRUZIONE.  
RESTARTING THE FUTURE DI LIBERA, ADESIONI A SINISTRA, NON A DESTRA**

BRUXELLES - 350 candidati alle elezioni europee - e tra loro i pretendenti alla Presidenza della Commissione Ue Martin Schulz, Alexis Tsipras e José Bové -, 126mila cittadini in Europa ed oltre mezzo milione in Italia. Sono questi i numeri raccolti dalla campagna Restarting the Future lanciata da Libera di Don Ciotti e da altre Ong europee contro corruzione, criminalità organizzata e mafia. Chi firma, se eletto, si impegna a chiedere una normativa Ue a protezione d'atti denunciati di corruzione, la riedizione della Commissione CRIM del Parlamento Ue su corruzione, riciclaggio e criminalità organizzata ed una giornata europea in memoria delle vittime di mafia e criminalità.

"Troppe persone - afferma a sostegno della campagna il giallista greco Petros Markaris - si girano dall'altra parte di fronte alla corruzione, e iniziative come questa sono assolutamente necessarie. Per la maggior parte delle persone i soldi sono l'unica questione che conti. Favori e corruzione aprono la porta a un rapido successo, come fa il doping nello sport". Oltre allo scrittore greco, anche i colleghi del noir mediterraneo Andrea Camilleri, Carlo Lucarelli, Massimo Carlotto hanno sottoscritto l'iniziativa assieme all'ex giudice spagnolo Baltazar Garzon, a Serena Dandini, Cecilia Strada, Ettore Scola, Bill Emmot, Fiorella Mannoia, Elio e Le Storie Tese, Nando Dalla Chiesa, Gad Lerner e Paolo Hendel. Tra i candidati spicca la sottoscrizione dell'ex premier croato Jadranka Kosor e l'adesione praticamente in massa del PSOE spagnolo, primo partito per numero di firme. L'Italia è invece il primo paese, con 117 adesioni su 350, un numero decisamente inferiore rispetto alle circa 900 firme raccolte dalla campagna gemella Riparte il Futuro, lanciata in vista delle politiche 2013. I più attenti al tema, i candidati di L'Altra Europa con Tsipras, 26 sottoscrizioni, quindi PD e M5S con 19, i Verdi europei con 17, Scelta Civica con 12 ed Italia dei Valori con 11. Decisamente meno adesioni a destra: NCD a 4, Lega Nord, Forza Italia e Fratelli d'Italia a 3. (ANSA)

22.05.2014

## LACERAZIONI SONO UN REGALO ALLE MAFIE

Palermo - "Questa violenza verbale nell'antimafia e' una ferita profonda, non ci si puo' dividere. Stiamo facendo dei grandi regali ai mafiosi e a chi ha scelto l'illegalita'. E' il noi che vince. Non voglio piu' sentire parlare di antimafia. Essere contro le mafie dovrebbe essere un fatto di coscienza, non una carta di identita'". Lo ha detto don Luigi Ciotti, a Palermo per il 22esimo anniversario della strage di Capaci.

Palermo - "Le mafie stanno approfittando della crisi economica e finanziaria. C'e' una mafiosita' diffusa che e' il vero patrimonio delle mafie. Ancora non riusciamo ad avere una legge completa contro la corruzione, perche' ci sono troppi interessi in gioco". Lo ha affermato don Luigi Ciotti, intervenuto a piazza Politeama, a Palermo, in occasione del 22esimo anniversario della strage di Capaci. Il fondatore di Libera ha ribadito le criticita' nella gestione dei beni confiscati: "C'e' un grande ritardo - ha detto - scontiamo due anni di stallo, il governo Letta aveva fatto un ottimo lavoro, ora bisogna fare in fretta. Il prefetto Caruso ha lottato per chiedere cio' che non e' stato ancora fatto". Infine una richiesta in nome delle vittime di mafia e dei loro familiari: "Tanti poliziotti sopravvissuti alle stragi che erano nelle altre auto di scorta hanno avuto la vita stravolta da questa esperienza - ha detto - questo Paese deve ricordarli con riconoscenza, alcuni di loro hanno il senso di colpa di essere rimasti vivi. Mi auguro che sulla nave della Legalita' il prossimo anno ci sia un altro striscione con tutti i nomi e le foto degli agenti, morti per la stessa ragione di Falcone e Borsellino, per la liberta' e la democrazia del nostro Paese, perche' il primo diritto di ogni persona e' quello di essere chiamato per nome. La ricerca della verita' - ha concluso don Ciotti - deve impegnare le nostre coscienze".

Palermo - "La mafia? È un problema mondiale, coinvolge i Paesi del Sudamerica, la Colombia, il Cile. Falcone, per quelli come me, era un eroe che lottava per la giustizia. È un onore essere qui a ricordarlo, gli siamo tutti riconoscenti". Così Lidia Del Mar, 17 anni, origini colombiane, arrivata a Palermo da Washington Dc. Lidia fa parte di un gruppo di studenti americani giunti a Palermo per ricordare, 22 anni dopo, le vittime della strage di Capaci. Un serpentone colorato di più di mille ragazzi oggi è sbarcato dalla nave della legalità organizzata come ogni anno dalla fondazione Falcone e dal Miur. Alcuni di loro hanno raggiunto i villaggi della legalità allestiti a piazza Politeama e alla Magione dove ad accoglierli hanno trovato studenti da ogni parte di Italia. Lungo gli stand e sulle pareti campeggiano i loro lavori, frutto di un percorso educativo che oggi segna una tappa fondamentale. Alla Magione, dove ci sono più di 300 studenti da Catania, oltre 50 da Corleone, e dove ad animare la piazza c'era il comico Sasà Salvaggio, l'impegno si salda con l'educazione all'ambiente attraverso i progetti portati avanti con il corpo Forestale: si riflette sulla Terra dei fuochi, sul contrasto alle ecomafie, ci sono anche gli studenti delle scuole Falcone e Sciascia dello Zen di Palermo che hanno partecipato al progetto di sensibilizzazione 'Piantiamola'. In piazza Magione è presente anche il 'Centro studi Paolo Borsellino' per dare informazioni sulla seconda edizione del concorso "Il fresco profumo di libertà", in ricordo del giudice Paolo. Al Teatro Politeama si alternano concerti a interventi, mentre fuori, in piazza, campeggiano i disegni e i messaggi lasciati dai ragazzi su un muro dei pensieri allo stand di Libera, ma anche le loro risposte sul pizzo e la percezione del fenomeno mafioso in un videobox dove in tanti hanno registrato una testimonianza della propria partecipazione. Centinaia gli studenti presenti che hanno aderito con Libera a un progetto Pon sulla dispersione scolastica. A salutarli c'era don Ciotti, che ha ricordato le criticità nella gestione dei beni confiscati, il ritardo nella lotta alla corruzione e che ha ammonito: "La lotta alla mafia sia un fatto di coscienza, non una carta di identità, altrimenti si fa un grande regalo ai mafiosi. La ricerca della verità deve impegnare le coscienze di tutti".

Palermo - "C'è bisogno di scuola, di istruzione per avere un vero strumento di riscatto, di ripresa per il Paese. Ma non basta. A voi ragazzi dico siate esigenti, intransigenti non solo con chi vi sta intorno, ma anche con voi stessi". Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, dall'aula bunker dell'Ucciardone ha invitato gli studenti presenti in sala, arrivati a Palermo da tutta Italia per l'anniversario della strage di Capaci, e idealmente tutti i giovani, a non crearsi alibi. "Ci sarà sempre un test di medicina da superare nella vita" e "iniziative come questa, di educazione alla legalità - ha esortato - devono continuare certamente nelle classi, ma anche nella vita e nelle nostre coscienze" perché "la mafiosità diffusa è il nemico più pericoloso". Il contributo della scuola c'è. Quest'anno il concorso bandito dal ministero in vista dell'appuntamento del 23 maggio aveva un tema, "Economia e legalità", che l'attualità della cronaca, gli arresti legati all'Expo soprattutto, hanno enfatizzato. "E' importante far capire - ha spiegato Maria Falcone - quanto è importante vigilare sulla finanza perché è attraverso il denaro sporco che si possono rintracciare i vertici mafiosi". E i ragazzi, almeno quelli imbarcati sulla nave della legalità, lo hanno capito, a giudicare dall'interesse con il quale ieri, fino a notte fonda, hanno ascoltato le parole del presidente del Senato, Piero Grasso, del procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti, della presidente della commissione Antimafia, Rosy Bindi, di don Luigi Ciotti. "La scuola è presidio di legalità", "il grande nemico della mafia è l'ignoranza", "la missione della scuola, come quella della magistratura, ha un unico obiettivo, generare la coscienza civile di un popolo". Compiti altissimi per i quali, però, non bastano le parole. "Il mondo dell'istruzione è un esercito di 13 milioni di persone - tra studenti e insegnanti, di scuola e dell'università - un esercito che ha una potenza straordinaria ma bisogna dargli quello che non ha avuto in vent'anni, cartucce, tende da campo, possibilità di muoversi" ha chiesto il ministro Giannini che già ieri, a Civitavecchia, alla presenza del Capo dello Stato, aveva sollecitato "mezzi, sostegno e fiducia". "Sono mancati negli ultimi anni, diciamo con onestà intellettuale". E quindi bisogna rimediare "come stiamo facendo ora, ma - ha concluso - andando oltre l'edilizia scolastica". (ANSA)

23.05.2014

## **CORRUZIONE: CIOTTI, SERVE UNA LEGGE VERA NON UNA MEZZA LEGGE**

Pisa - "Il problema non è la mafia, né i corrotti: il problema siamo noi. Possibile che 60 milioni di italiani non riescano a cambiare le cose? Il tema allora non è più la legalità, ma la responsabilità di impegnarsi e di praticare la denuncia ogni giorno". Lo ha detto don Luigi Ciotti nel suo intervento a Pisa durante la cerimonia di inaugurazione dell'edicola della legalità confiscata alla 'ndrangheta e restituita alla collettività attraverso una cooperativa che la utilizzerà a scopi sociali. "In Italia - ha aggiunto - serve una legge vera contro la corruzione, non una mezza legge come c'è adesso. Ma soprattutto serve che la gente non volti la testa dall'altra parte. Oggi sarà questa edicola a parlare, a continuare a parlare di quanto è importante l'impegno quotidiano. La Toscana, una volta di più, ha saputo dimostrare che qui c'è la fertilità necessaria per seminare e raccogliere i frutti: ora spetta a voi, a tutti noi cittadini, fare in modo che questa edicola e questa cooperativa possano crescere e vivere".

Pisa - Durante una lectio magistralis agli studenti dell'Università di Pisa, il fondatore di Libera, don Luigi Ciotti, ha esortato i giovani "a non guardare al nuovismo, a un rinnovamento parziale, serve un rinnovamento delle coscienze che consegna finalmente alla magistratura meno leggi e più legge e alle forze dell'ordine gli strumenti per combattere l'illegalità". Riferendosi alle cronache giudiziarie per l'inchiesta sul Mose "Legalità ormai è una parola abusata - ha aggiunto - stratonata da troppe parti. La legalità non può essere malleabile, né calibrabile alle diverse esigenze, come vediamo anche in questi giorni". "La magistratura sta lavorando - ha aggiunto - e noi non vogliamo, né possiamo giudicare. Però quello che vediamo è una fotografia che abbiamo davanti agli occhi. E che ci graffia. Eppure fu per primo l'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, nel 1984, assai prima di Tangentopoli, a mettere in guardia dalla corruzione e dal malaffare". Per questo, anche in politica, secondo don Ciotti, "bisogna operare per un potere che sia servizio e responsabilità e non abuso e privilegio". (ANSA)

05.06.2014

## **DON CIOTTI A CONFINDUSTRIA: FUORI I CORROTTI? FATELO**

Santa Margherita Ligure (Ge) - Confindustria annuncia che espellerà chi corrompe? "Fatele eh", dice don Luigi Ciotti alla platea del convegno dei giovani di Confindustria. E' una strada da seguire "nella chiarezza e nella trasparenza non per una caccia alle streghe, ma per dare un segno di trasparenza. Dobbiamo cambiare da dentro il mondo del lavoro, ma poi anche tutto il resto". "Non e' possibile che un giovane su due non abbia opportunita' di lavoro, le mafie ci vanno a nozze", avverte il presidente di Libera, don Luigi Ciotti, parlando alla platea di imprenditori del convegno dei giovani di Confindustria, Le mafie "hanno denaro, investono, riescono a reclutare forze nuove". E alle imprese chiede: "Abbiamo bisogno di dignita' e liberta', cioe' di lavoro". Bisogna "ridare dignita' al lavoro" dice don Ciotti alla platea di giovani dei giovani di Confindustria.. "Il lavoro e' un elemento fondamentale della dignita' umana", una dignita' che "viene prima delle leggi" "Senza dignita'", avverte don Ciotti, "anche lo sviluppo e' a tempo determinato". E un'altra "parola fondamentale" e' l'etica, "cio' che ci rende autentici. E non e' fatta solo di codici e regole per quanto giuste e condivise". Non serve una "etica nelle professioni" ma "l'etica come professione": l'etica si deve leggere "nei comportamenti di ognuno".(ANSA)

06.06.2014

## **MOSE: DON CIOTTI, INVOCO LEGGE COMPLETA SU CORRUZIONE PUBBLICA**

Avigliana (To) - "Mi sono stupito di chi si è stupito per le inchieste sul Mose o sull'Expo. Certe cose succederanno sempre fino a quando non ci sarà una legge completa sulla corruzione pubblica". Lo ha detto don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e di Libera, intervenendo alla presentazione del bilancio di sostenibilità del gruppo Unipol. "Certe persone - ha aggiunto - si inventano tutto, hanno dei bravi professionisti al loro servizio. Per questo servono leggi con norme chiare, categoriche, senza sconti".(ANSA)

10.06.2014

## **CAMORRA: DON CIOTTI, OGGI PIÙ CHE MAI SERVE LO SCATTO DI TUTTI**

Napoli - "Napoli è città bellissima, ma anche molto amara. È città di contraddizioni, ma di speranze e generosità". Lo ha detto don Luigi Ciotti presidente di Libera durante l'omelia per la celebrazione in ricordo di Silvia Ruotolo, vittima innocente della camorra di cui oggi ricorre il 17esimo anniversario della morte. "La speranza e il cambiamento - ha detto don Ciotti - hanno bisogno di ciascuno di noi, non basta commuoversi, sebbene sia legittimo, ma bisogna muoversi tutti insieme e non possiamo accontentarci. Dobbiamo avere - ha aggiunto - il coraggio di osare di più quando tanti si nascondono. Oggi più che mai c'è bisogno della scatto di tutti". Da don Ciotti l'invito a "sporcarsi le mani di impegno, di passione, di giustizia". E in merito all'intitolazione della scuola a Silvia Ruotolo, don Ciotti ha evidenziato che "la scuola è chiamata non solo a portare saperi, ma ad allenare alla vita affinché i ragazzi diventino persone più rispettose, per fare in modo che non siano cittadini a intermittenza".(ANSA)

11.06.2014



## **COMUNI: CASAL DI PRINCIPE; DON CIOTTI, TORNATO UN SINDACO ONESTO**

Napoli - "E' il ritorno felice di un uomo onesto, attento, puntuale per continuare a rendere un servizio alla collettività". Così don Luigi Ciotti, presidente di Libera, commenta l'elezione a sindaco di Casal di Principe di Renato Natale, referente della medesima associazione e già primo cittadino di Casal di Principe agli inizi degli anni Novanta. "L'ho conosciuto - ha ricordato don Ciotti, a margine della celebrazione in ricordo di Silvia Ruotolo - quando era sindaco tanti anni fa. Ho visto la sofferenza, le contraddizioni, le fatiche della politica, dell'amministrazione, gli scempi compiuti nell'arco di questi anni". Secondo il presidente di Libera, l'elezione di Natale è "una bella notizia, un segnale importante per voltare pagina nel nome di un sacerdote, don Peppe Diana, che non potrò mai dimenticare per il coraggio, il generoso impegno. Un sacerdote cui sono state dedicate iniziative realizzate in beni confiscati alla criminalità". (ANSA)

11.06.2014

## **LIBERA E UNIONCAMERE MARCHE: ATTIVARE AL PIÙ PRESTO I BENI CONFISCATI**

Ancona - L'Unione regionale delle Camere di commercio delle Marche e Libera, l'associazione fondata da don Luigi Ciotti, che da anni combatte la penetrazione della criminalità organizzata nel sistema produttivo, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la legalità nell'economia. Le due associazioni si impegnano a sostenere iniziative sui temi della formazione alla cultura della legalità, alla diffusione delle migliori esperienze sui territori e iniziative imprenditoriali legate all'utilizzo dei beni confiscati alla mafia. Secondo il procuratore generale di Ancona Vincenzo Macrì, intervenuto alla firma del Protocollo, "nelle Marche non ci troviamo di fronte all'occupazione del territorio da parte della criminalità organizzata ma assistiamo a infiltrazioni della camorra e delle mafie pugliesi, calabresi e, in parte siciliane". "Oltre ai tentativi di penetrazione di organizzazioni criminali italiane, altri aggregati associativi fanno capo alle nuove mafie, come quella cinese e romena. Organizzazioni che si occupano di droga, riciclaggio, attività turistiche lungo la costa delle Marche, lavori pubblici". Il protocollo d'intesa è stato firmato per Unioncamere Marche dal presidente Adriano Federici e per Libera dal legale rappresentante Davide Pati. Sono intervenuti anche i presidenti delle Camere di Commercio di Pesaro Alberto Drudi, e di Ancona Rodolfo Giampieri, i quali hanno sottolineato come "il dimezzamento dei contributi camerali previsti dalla riforma del Governo, rischia di mettere in pericolo i servizi alle imprese, compresi quelli per aiutarli contro le mafie".

Ancona - Nelle Marche esistono 24 beni confiscati alla criminalità organizzata, di cui solo due riutilizzati a fini sociali. A Isola del Piano c'è una villa con 14 ettari di terreno, confiscata ad una famiglia legata alla 'ndrangheta, che ospita i campi di volontariato di Libera e diverse attività culturali sul tema dell'antimafia. Era del boss della Banda della Magliana Niccoletti, l'altro bene confiscato, a Cupramontana, che oggi ospita una comunità residenziale per persone con problemi psichici, gestita da due cooperative: una sociosanitaria ed una agricola che coltiva i terreni. Obiettivo di Libera e Unioncamere Marche è attivarsi presso le istituzioni affinché anche gli altri beni confiscati alle mafie, possano essere utilizzati al più presto a fini sociali e messi a disposizione di cooperative di giovani. Per le sue caratteristiche socioeconomiche, le Marche rappresentano un possibile terreno privilegiato di reinvestimento speculativo dei proventi delle attività delittuose, specie nei settori delle infrastrutture, dell'edilizia, della ristorazione e del turismo alberghiero. Unioncamere Marche e Libera creeranno un Gruppo di studio e di lavoro per analizzare i fenomeni di presenza delle organizzazioni mafiose nel territorio, accrescere la conoscenza sulle modalità di infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale e contribuire al rafforzamento delle azioni di contrasto. E' già attivo presso la Camera di commercio di Ascoli lo sportello per la legalità Sos Giustizia, un servizio di ascolto e assistenza alle vittime della criminalità organizzata, gestito da Libera. Unioncamere lo promuoverà presso gli imprenditori associati e su tutto il territorio regionale. I NUMERI - La penetrazione della criminalità organizzata non è un pericolo remoto. Secondo le ultime relazioni semestrali della Dia (Direzione Investigativa Antimafia) e della Dda (Direzione Distrettuale Antimafia) nelle Marche sono oltre 150 le persone denunciate o arrestate per reati associativi. Sono stati inoltre denunciati 54 episodi di estorsione di cui 11 da parte di stranieri, 6 di usura, 4 di concussione e 3 di corruzione. La Dia è impegnata "per prevenire infiltrazioni mafiose sul costruendo asse viario Marche-Umbria" ed ha effettuato due controlli che hanno coinvolto 49 imprese e 134 persone". "Dati preoccupanti" secondo Davide Pati di Libera, cui vanno aggiunte due operazioni contro la camorra effettuate sempre dalla Dia nel 2013: l'operazione Titano, tra Marche e San Marino sul riciclaggio di capitali illeciti del clan Schiavone dei Casalesi e l'operazione Baffo D'Oro, che ha consentito di individuare un'associazione dedita alla turbativa dei pubblici incanti, con al vertice un pregiudicato legato al clan Pagnozzi.(ANSA)

16.06.2014

## **PAPA: DON CIOTTI, CHIUSA EPOCA CHIESA AMBIGUA CON MAFIA**

Roma - "E' proprio il richiamo del Papa a suonare come sprone per la stessa Chiesa affinche' non sia tiepida bensì coraggiosa", "nessuno deve dimenticare il comportamento anche eroico di tanta gente di Chiesa. Ma, insieme, occorre riconoscere che ci sono state, e ci sono, anche tante fragilita', zone d'ombra". Così, intervistato da Repubblica, don Luigi Ciotti commenta le parole del Papa contro mafia e 'ndrangheta. Papa Francesco, aggiunge in un'intervista ad Avvenire, "ha chiarito che la mafia non ha nulla di cristiano". Ora, dice al Secolo XIX, "non dobbiamo lasciarlo solo. Il Papa indica e chiede a tutta la comunita' cristiana da che parte stare. Il Vangelo invita a parlare chiaro, che e' il contrario dell'ipocrisia".(ANSA)

22.06.2014

## **CIA E LIBERA RINNOVANO LA COLLABORAZIONE**

Confermare e rinnovare la collaborazione e l'impegno comune nella lotta alle mafie e nella promozione della legalità attraverso il riutilizzo sociale di beni e terreni confiscati alla criminalità organizzata. E' questo il senso dell'incontro tra il presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori Dino Scanavino e il presidente e fondatore di Libera Don Luigi Ciotti, nella sede nazionale dell'organizzazione agricola.(ANSA)

30.06.2014

## **'NDRANGHETA: SCOMUNICA MAFIOSI, COSA DISSE FRANCESCO**

Roma - Un avviso senza precedenti: il 21 giugno Papa Francesco dice con chiarezza che i "mafiosi sono scomunicati". Era il 21 giugno scorso e il Papa lanciò l'anatema dall'altare, durante la messa alla Piana di Sibari che concluse la visita pastorale a Cassano all'Jonio. La 'ndrangheta va combattuta - disse in quell'occasione Bergoglio - perché adora i soldi e non il bene comune.

"Quando all'adorazione del Signore si sostituisce l'adorazione del denaro - disse il Papa nell'omelia - si apre la strada al peccato, all'interesse personale e alla sopraffazione. Quando non si adora il Signore si diventa adoratori del male, come lo sono coloro che vivono di malaffare, di violenza, la vostra terra, tanto bella, conosce le conseguenze di questo peccato. La 'ndrangheta è questo: adorazione del male e disprezzo del bene comune. Questo male va combattuto, va allontanato, bisogna dirgli di no. La Chiesa che so tanto impegnata nell'educare le coscienze, deve sempre più spendersi perché il bene possa prevalere. Ce lo chiedono i nostri ragazzi. Ce lo chiedono i nostri giovani, bisognosi di speranza. Per poter rispondere a queste esigenze, la fede ci può aiutare".

"Quelli che non sono in questa strada di bene, come i mafiosi, questi non sono in comunione con Dio, sono scomunicati". Qualche mese prima, il 21 marzo, a Roma, incontrando i parenti delle vittime delle mafie, Papa Francesco, accanto a don Luigi Ciotti, aveva detto rivolgendosi ai mafiosi: "Convertitevi, o andrete all'inferno", riprendendo in parte l'invito alla conversione che aveva costituito nel '93 il "grido" di Giovanni Paolo II pronunciato nella Valle dei Templi ad Agrigento.(ANSA)

06.07.2014

## **DIRITTI GLOBALI 2014: DON CIOTTI, NON CURARE POVERTÀ È REATO**

Roma - "Di fronte alle difficoltà crescenti un'azione politica e di governo responsabile e lungimirante deve adoperarsi per sostenere le famiglie e le fasce sociali più colpite", ma "i dati italiani mostrano il contrario". Questa è una "vera e propria omissione di soccorso". Lo dice don Luigi Ciotti nella sua prefazione al rapporto sui Diritti Globali, realizzato dall'Associazione Società in Formazione di Sergio Segio e sostenuta da diverse soggetti operanti nel sociale tra cui il Gruppo Abele. Il rapporto è stato presentato oggi a Roma. Il fondo nazionale per le politiche sociali, che nel 2008 era di 929 milioni, è uno degli esempi portati da don Ciotti, "negli anni successivi è stato progressivamente prosciugato sino ad arrivare a 70 milioni del 2012, per risalire a 317 milioni nel 2014, ma solo grazie alla tenace trattativa di sindaci e presidenti delle Regioni e alla determinata pressione di sindacati e associazioni". Anche il fondo per la non autosufficienza è stato rifinanziato per 275 milioni quest'anno, "ma solo grazie alle lotte disperate nell'autunno 2013 dei malati di Sla". "Per il 2014, insomma - sottolinea il presidente di Libera - qualche risorsa è stata strappata dai dissestati bilanci pubblici", "restii e avari nel soccorrere i deboli e i malati, ma più celeri e prodighi nel sostenere le banche e gli istituti finanziari". "Il problema - protesta don Ciotti - è che si continua a non pensare al welfare come investimento e come spesa per lo sviluppo", ma "la povertà non è una colpa e neppure una sfortuna", è "una malattia, che occorre curare con le misure appropriate e l'urgenza necessaria". "Se non lo si fa - continua - si è davanti a una vera e propria omissione di soccorso, cioè un reato". (ANSA)

08.07.2014

## **DIRITTI GLOBALI 2014: PIÙ CHE CRISI È 'CATASTROFE'. RADDOPPIATE PERSONE IN POVERTÀ ASSOLUTA. POCHE MISURE DA GOVERNO**

Roma - "Più che di crisi, si rischia di dover parlare di catastrofe globale", "sono i dati e le statistiche che parlano per tutti". In sei anni, raddoppio delle persone in povertà assoluta, tasso di occupazione sotto il 60%, 134 mila piccole imprese scomparse, e ora anche ripercussioni sulla salute per la rinuncia alle cure, a causa dei "tagli che hanno drasticamente abbassato quantità e qualità della protezione sociale e dell'accesso alle cure". Dove non ha potuto la crisi è arrivata "la medicina amara" dell'austerità, è l'analisi del dossier, promosso dalla Cgil e da una rete di associazioni tra cui Arci, Antigone, Cnca, Libera e Gruppo Abele. "Adesso - commenta Sergio Segio, che da undici anni cura il rapporto per l'Associazione Società Informazione - anche i principali sostenitori di quelle politiche made in Germany, istituzioni europee, Fmi, singoli governi, paiono svegliarsi dal sonno ipnotico degli anni scorsi e cominciano adire che, in effetti, forse, le politiche di austerità vanno corrette, se non proprio abbandonate". Negli anni delle crisi - sono le cifre riportate - in Europa 10 milioni di persone hanno perduto il lavoro, portando a 27 milioni il numero dei disoccupati, 13 milioni sono i nuovi poveri, in totale gli europei sotto la soglia di povertà sono 115,7 milioni.

"Nel suo piccolo - riferisce il dossier - l'Italia contribuisce significativamente a questa mappa della privazione e dell'esclusione", tra il 2007 al 2012 le persone in povertà assoluta sono raddoppiate, da 2,4 a 4,8 milioni, l'8% della popolazione; sul piano del lavoro stanno peggio solo greci, con un tasso di occupazione del 53,2%, croati, 53,9% e spagnoli, 58,2%). Il reddito annuale di una famiglia mediana italiana è calato di 2.400 euro tra il 2007 e il 2012. L'austerità - secondo il rapporto - rischia di far male anche alla salute. L'11,1% degli italiani rinuncia ad almeno una prestazione sanitaria per motivi economici. Le cure che ricadono quasi completamente sulle spalle dei cittadini come quelle odontoiatriche sono in calo, nel 2012 si curano 4,8 persone ogni 100, nel 2005 erano 6,4. Il 4,1% di chi avrebbe bisogno di un farmaco vi rinuncia, e tra loro tre su quattro perché avrebbe dovuto pagarli interamente e uno su quattro perché trova il ticket troppo oneroso. Con il nuovo governo, "sul piano delle politiche di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito", il rapporto vede "pochenovità". Sono "molte le proposte" prive di riscontri: restano inattuati un Piano di lotta alla povertà, coerente e organico, e l'istituzione di una misura di reddito minimo. L'attenzione del nuovo governo si è concentrata "sulla misura poco più che simbolica" del bonus Irpef di 80, una manovra "dagli incerti risultati macro-economici, che è stata finanziata seguendo gli imperativi della teoria dell'austerità espansiva", più volte confutata dagli economisti di mezzo mondo. (ANSA)

*(Melania Di Giacomo)*

08.07.2014

## **DON CIOTTI INAUGURA MASSERIA CONFISCATA ALLA SACRA CORONA UNITA**

Brindisi - "Qui si afferma la supremazia dello Stato nel contrasto alla criminalità e alle mafie. Da beni esclusivi in mano mafiosa, diventano beni condivisi per la comunità. Questa restituzione ha un valore etico, sociale ma anche politico". Lo ha detto don Luigi Ciotti, fondatore di 'Libera' stamani a Mesagne (Brindisi), in contrada Canali per l'inaugurazione di una masseria che fu di proprietà di un boss della associazione di tipo mafioso Sacra corona unita, ancora oggi detenuto, e che ora è gestita dall'associazione guidata dal prete antimafia. "L'uso sociale di questi beni si realizza in questo meraviglioso territorio che è la Puglia, in un contesto di persone stupende. Il cambiamento - ha proseguito don Ciotti - ha bisogno di due o tre elementi fondamentali, lavoro, lavoro, lavoro. Due milioni e mezzo di giovani in Italia non lavora. Nove milioni di povertà relativa e cinque milioni di povertà assoluta nel nostro Paese, tra chi ha perso il lavoro, chi è in cassa integrazione, chi lo cerca". "Una realtà confiscata che va a restituire anche lavoro a dei giovani è un segno importante. Ancora più importante è - ha continuato - che se in fretta vengono portati a compimento provvedimenti che sono stati elaborati proprio sulle confische, ci sono in arrivo oltre 55mila beni nel nostro paese, mobili, immobili e aziende". Numerosi i ragazzi di Libera e delle coop, che sono impegnati nel mese di luglio nei campi estivi nel Brindisino nelle terre sottratte alla criminalità organizzata, che erano presenti all'inaugurazione della masseria recentemente ristrutturata e ora destinata ad ospitare progetti didattici oltre che ad essere vetrina di prodotti tipici realizzati nei campi in cui si pratica la legalità.(ANSA)

10.07.2014



## **ISTAT: LIBERA; CATASTROFE SOCIALE, LA POLITICA ESCA DAI TATTICISMI**

Roma - "I dati forniti dall'Istat sulla povertà assoluta e relativa in Italia, dicono che il nostro Paese non solo è malato: lo è gravemente. È malata la democrazia come forma di governo chiamata a garantire a tutte le persone una vita libera e dignitosa. Libertà, dignità, lavoro sono diventati - da diritti - privilegi, beni solo per chi se li può permettere. Di fronte alla crescita della sofferenza sociale non possiamo allora stare zitti ma soprattutto non possiamo stare inerti. Questa crisi, prima che economica, è una crisi dell'etica e della politica. Nessuno ha la ricetta in tasca. La politica esca dai tatticismi e dalle spartizioni di potere, riduca le distanze sociali e si lasci guidare dai bisogni delle persone, a partire da quelle più in difficoltà: probabilmente quei terribili dati sulla povertà cominceranno una timida, ma decisa, inversione di tendenza". Ad affermarlo una nota dell'Ufficio di Presidenza di Libera nel commentare i dati dell'Istat sulla Povertà nel Paese. Gruppo Abele e Libera hanno promosso Miseria Ladra, una Campagna nazionale contro tutte le forme di povertà. La campagna 'Miseria Ladra', propone dieci punti concreti sui quali unire gli sforzi di tutti per rendere illegale la povertà. Tra questi ci sono: ricostituzione del fondo sociale per la non autosufficienza, moratoria dei crediti di Equitalia e bancari per chi è in difficoltà, pagamenti immediati per chi fornisce servizi, beni e prestazioni, agricoltura sociale, riconversione ecologica delle attività produttive attraverso i tagli alle spese militari, alle grandi opere inutili e abolizione dei Cie. L'associazione propone anche di sospendere gli sfratti esecutivi, destinare il patrimonio immobiliare sfitto e quello requisito alla criminalità per usi sociali ed abitativi, riconoscere la residenza ai senza fissa dimora per garantirgli l'accesso al servizio sociosanitario. La campagna promuove anche reddito minimo di cittadinanza, difesa dei beni comuni, ripubblicizzazione dei servizi basici essenziali e rinegoziazione del debito.(ANSA)

14.07.2014

## **LEGALITÀ: FIRMATO PROTOCOLLO MINISTERO ISTRUZIONE-LIBERA**

Promuovere percorsi didattici a sostegno della lotta alle mafie e alla criminalità organizzata. Questo l'obiettivo del Protocollo d'intesa siglato oggi dal Ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, e da don Luigi Ciotti, presidente di Libera. All'evento hanno preso parte alcuni ragazzi delle scuole che hanno partecipato alle iniziative organizzate durante l'ultimo anno dal Miur e da Libera. Ognuno di loro ha potuto riportare l'esperienza fatta, confrontandosi con il Ministro, don Ciotti e con i compagni di altre scuole, sull'importanza dell'educazione alla legalità fra i banchi. Anche una studentessa dell'istituto "Fiorana" di Ivrea ha apposto la sua firma sul Protocollo insieme a Giannini e a don Ciotti, in rappresentanza delle centinaia di studenti coinvolti. Il Protocollo, che ha durata triennale, prevede la realizzazione di programmi e percorsi, anche a carattere sperimentale, per la diffusione della cultura della legalità. Promozione di gemellaggi, produzione e diffusione di materiale didattico mirato, attivazione di progetti europei attinenti alle tematiche della cittadinanza: sono alcuni degli strumenti che potranno essere utilizzati per raggiungere l'obiettivo. "Con questo Protocollo rinnoviamo un impegno in cui il Miur crede molto. Dobbiamo concentrarci - ha sottolineato il ministro Giannini rivolta agli studenti presenti - sul valore dell'informazione e della conoscenza. Sono gli strumenti più preziosi che abbiamo contro l'ignoranza, che è il grande alleato non solo delle mafie, non solo dei poteri che sono finalizzati a scopi negativi, ma anche a tutto ciò che nel mondo frena la crescita". "I sentieri giusti vanno sempre percorsi insieme e questo Protocollo è un sentiero giusto per prendere coscienza e offrire conoscenza dei problemi. Bisogna conoscere per diventare persone più responsabili. La scuola, la vera scuola, quella che è qui questa mattina e che abbiamo toccato con mano ancora una volta, è una scuola - ha aggiunto don Luigi Ciotti - che allena alla vita. Questi percorsi vogliono far crescere una coscienza critica, un senso di responsabilità e di impegno". Il primo Protocollo sottoscritto tra Miur e Libera risale al 2006 e solo nell'ultimo anno sono state impegnate oltre 4.000 scuole e più di 60 facoltà universitarie nella realizzazione di percorsi di educazione alla responsabilità e legalità.(ANSA)

17.07.2014

## **MAFIA: DON CIOTTI, DOBBIAMO GRAFFIARE COSCIENZA PERSONE**

ROMA, 28 LUG - "Dobbiamo graffiare la coscienza delle persone, perché abbiamo troppi cittadini ad intermittenza, troppa gente che si commuove quando ci sono le tragedie ma che poi non si smuove". Così il fondatore di Libera, don Luigi Ciotti, a margine della firma del protocollo anti-mafia firmato oggi con il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. "Oggi viene siglato un patto di tre anni di estremo impegno per collaborare insieme con la Regione, ognuno con il suo ruolo e le sue competenze le sue responsabilità, ma insieme. Questo mi pare molto importante - afferma -. Abbiamo bisogno di lavorare di più insieme, pubblico privato e volontariato, dobbiamo essere più responsabili tutti".(ANSA)

28.07.2014

## **MAFIA: DON CIOTTI, PONTE STRETTO AVREBBE UNITO COSCHE**

ROMA - "Per il momento il ponte sullo Stretto non si fa. Fortunatamente, anche perché non avrebbe unito tanto due coste, ma sicuramente avrebbe unito due cosche". Così don Luigi Ciotti ha parlato della giornata della Legalità in programma tra due anni tra Reggio Calabria e Messina durante la presentazione del protocollo anti-mafia firmato con il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. (ANSA)

28.07.2014

## **MAFIA: A BOLOGNA GIORNATA MEMORIA DI LIBERA PER I VENT'ANNI**

Bologna - Sarà a Bologna, il 21 marzo del prossimo anno, l'edizione 2015 della Giornata della memoria e dell'impegno di Libera. L'annuncio dell'edizione che coinciderà con i venti anni dell'associazione è stato dato da Don Luigi Ciotti insieme al sindaco, Virginio Merola, alla vicepresidente della Regione, Simonetta Saliera, e alla presidente della provincia, Beatrice Draghetti. "Vogliamo far emergere le cose belle che ci sono - ha detto Ciotti - le positività. Grazie a Bologna e a questa regione".(ANSA)

29.07.2014

## **MAFIA: DON CIOTTI, LA RISPOSTA È IL LAVORO**

Per vincere la lotta alla mafia 'bisogna cominciare dal lavoro'. 'La chiave sono le politiche sociali: lotta all'illegalità e alle mafie significa dare libertà e dignità alle persone. Lo Stato deve dare come diritto ciò che la mafia da' come favore".(ANSA)

03.09.2014

## **DON CIOTTI, ACCELERARE RIFORMA BENI CONFISCATI**

Mantova - "Ci auguriamo che ci sia un'accelerazione sulla legge 109 del '96, sui beni confiscati alla mafia, perche' non si puo' perdere tempo su questi temi". Tra applausi, ovazioni, in una piazza Sordello superaffollata, don Luigi Ciotti, nel primo giorno del Festivalletteratura di Mantova ha invitato il governo e i cittadini a prendere posizione contro la mafia e ha ricordato le parole di Papa Francesco ai mafiosi alla Giornata dell'impegno in ricordo delle vittime di mafia. "'Mi metto in ginocchio, convertitevi e cambiate' ha affermato il Papa e da qui io dico a Toto' Riina e a tutti gli altri, 'convertitevi e cambiate'" ha sottolineato don Ciotti nonostante le minacce ricevute dal boss mafioso. "Papa Francesco ha tagliato la testa al toro" ha spiegato Don Ciotti. "Quando lo ho invitato alla Giornata dell'impegno 'vengo subito' ha detto. Non era mai successo. Per i familiari delle vittime di mafia ha avuto queste parole 'Vi abbraccio, siamo al vostro fianco' e a chi adora il male ha detto 'vi scomunico'. Ha tolto l'ambiguita', il Vangelo e' incompatibile con la mafia". "La legge c'e' - ha spiegato poi tornando sui beni confiscati, nel suo inarrestabile intervento - e deve essere, dopo molti anni, migliorata. Purtroppo e' tutto fermo. Il governo Letta aveva creato una commissione e il governo attuale ha ripreso gran parte di queste proposte, ma perche' non sono stati nominati i membri della commissione? Bisogna fare in fretta, sempre con grande rispetto, ma cosa ci vuole?". Se funzionasse il nuovo meccanismo, ha incalzato il fondatore del Gruppo Abele e di Libera, "nel giro di pochi mesi avremo oltre 55 mila beni sequestrati e confiscati di primo livello che potrebbero diventare disponibili e ci sono anche migliaia di aziende e in questo caso bisogna salvare i posti di lavoro". Nel nostro paese "il problema non sono i mafiosi, siamo noi" ha ribadito e sottolineato che "oggi le mafie sono tornate forti, hanno tanta liquidita', creano nuove alleanze. Ma la forza mafiosa non sta dentro, sta fuori, in quanti gli consentono di fare investimenti. Neppure Toto' Riina sarebbe stato in grado di fare operazioni da solo qui e altrove". "Dobbiamo impedire che l'Expo mondiale di Milano 2015 - ha aggiunto - diventi solo una parata del cibo come merce commerciale, ma fare in modo che sia un'occasione di giustizia e liberta'". Il fondatore del Gruppo Abele e di Libera ha poi ricordato che "la mafia oggi investe molto nell'agro alimentare. Compra terre ma l'agricoltura vogliamo che sia pulita". In chiusura un appello: "Vorrei con voi portare una piccola voce perche' vengano liberate le persone sequestrate, le due giovani cooperatrici, Vanessa Marzullo e Greta Ramelli, Padre Dall'Oglio e tutti i tecnici scomparsi. La speranza o e' di tutti o non puo' essere".(ANSA)

04.09.2014

## **QUATTRO GIORNI DI "CONTROMAFIE"**

Roma - Dal 23 al 26 ottobre si svolgerà a Roma "Contromafie", la terza edizione degli Stati generali dell'antimafia, un appuntamento che Libera offre al movimento antimafia italiano, europeo e non solo, in cui le associazioni e le realtà impegnate contro le diverse forme di criminalità organizzata e transnazionale e le pratiche di corruzione, si ritrovano per confrontare strategie e percorsi, mettere a punto proposte di natura giuridica ed amministrativa, elaborare azioni di contrasto civile e non violento, valorizzare le buone prassi ed esperienze maturate in tema di libertà, cittadinanza, informazione, legalità, giustizia e solidarietà. La terza edizione di Contromafie giunge a distanza di cinque anni dalla precedente. Contromafie, spiegano gli organizzatori, non è un convegno, non è una vetrina, ma è piuttosto uno spazio e un tempo per il confronto, lo studio, l'approfondimento: sotto i riflettori finiscono progetti, percorsi, idee, per fare il punto insieme dei risultati conseguiti dall'antimafia civile, sociale e responsabile. E' anche un luogo per presentare alle istituzioni le modifiche legislative e regolamentari, frutto del lavoro quotidiano ed elaborare le soluzioni condivise ai problemi e alle difficoltà che in Italia incontra chi punta a valorizzare l'essere umano e la sua dignità. Anche per la terza edizione, Contromafie propone quattro giorni di studio e confronto che si sviluppano secondo le sei aree tematiche che ne accompagnano i lavori fin dal 2006 (per una parola di libertà e dignità, per un sapere di cittadinanza e responsabilità, per un dovere di informazione e democrazia, per una politica di legalità e trasparenza, per una domanda di giustizia e verità, per una economia di solidarietà e sviluppo) come luoghi di approfondimento e di scambio, attraverso la suddivisione in sessioni e gruppi.(ANSA)

08.09.2014



## **RESISTENZA: ANPI, IN 2 MILA A CANSIGLIO CON DON CIOTTI**

Pian del Cansiglio (Belluno) - Oltre duemila persone, per lo più aderenti alle associazioni dei partigiani (Anpi) delle province di Belluno, Treviso e Pordenone, hanno partecipato oggi, a Pian del Cansiglio, alla annuale commemorazione per gli eventi dell'estate del 1944 quando, nella lotta contro i nazifascisti, persero la vita 480 combattenti delle locali formazioni partigiane. A celebrare una messa ed a tenere l'orazione civile - in un luogo dove una dolina veniva usata dai nazifascisti per infoibare civili e partigiani - è stato, in questa circostanza, don Luigi Ciotti, presidente di "Libera", il quale si è soffermato in particolare sul legame fra la Resistenza di oggi e quella alla quale è chiamata oggi la popolazione civile per "contrastare la violenza ed i crimini che fanno crescere l'ingiustizia, la violenza, l'illegalità. La prima riforma da fare in Italia - ha proseguito - è l'autoriforma, la riforma delle nostre coscienze, perché non possiamo essere cittadini a intermittenza ma cittadini veri". Per don Ciotti è principalmente "la cultura che può dare la sveglia alle coscienze. La gamba che manca alla democrazia è quella delle politiche sociali. Di camorra parliamo da 400 anni, di 'ndrangheta e Cosa Nostra da oltre un secolo. Nonostante l'impegno di chi combatte per la legalità e ha perso la vita - ha detto ancora - oggi ci vuole un'altra Resistenza". Ad accogliere il sacerdote, originario di Pieve di Cadore (Belluno) erano presenti decine di sindaci dalle tre province che condividono l'area del Cansiglio con i rispettivi gonfaloni.(ANSA)

14.09.2014

## **GIUSTIZIA: AUTORICICLAGGIO, PETIZIONE DI LIBERA AL GOVERNO**

Roma - "Riparte il futuro", la grande mobilitazione di Libera e Gruppo Abele contro la corruzione, lancia una raccolta firme indirizzata al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, al ministro della Giustizia Andrea Orlando e a tutto il governo. La richiesta: fare immediatamente un passo indietro sulla nuova norma sull'autoriciclaggio. "E' necessario e fondamentale ascoltare la voce di 650mila cittadini su Riparte il futuro che chiedono al Governo di fare un passo indietro ", dichiara don Luigi Ciotti, fondatore di Libera e Gruppo Abele. "Una richiesta fatta con rispetto ma con forza per dirci con chiarezza che corruzione, truffa, appropriazione indebita, evasione fiscale, finanziamento illecito ai partiti rimarrebbero, per come è oggi formulata la norma, fuori dalle pene previste per il nuovo reato di autoriciclaggio. Questo non è possibile: la vera lotta ha bisogno non di compromessi ma di scelte chiare, coerenti, credibili e radicali contro la corruzione, le forme di illegalità e le mafie". Riparte il futuro chiede invece di tornare al testo che il ministro della Giustizia Andrea Orlando aveva presentato in Consiglio dei ministri lo scorso 29 agosto, con la previsione per l'autoriciclaggio di "un delitto indipendente dalla sanzione prevista per i cosiddetti "reati presupposto" e senza la scappatoia dell'utilizzo personale". L'attuale formulazione dell'autoriciclaggio contenuta nel disegno di legge dell'esecutivo è invece - si legge nel testo della petizione, "l'esatto contrario di quello che serve per la lotta alla corruzione e alla criminalità economica e mafiosa", lasciando fuori dalle pene previste reati come corruzione, truffa, appropriazione indebita, evasione fiscale, finanziamento illecito ai partiti. Non solo. L'attività dei giudici "diventerebbe comunque difficilissima anche per i reati più gravi come quelli di mafia, perché sarebbero obbligati a dimostrare che quei soldi sporchi sono stati reimmessi nell'economia del Paese e non usati per godimento personale". (ANSA)

26.09.2014

## **"LA VERA MINACCIA NON È RIINA MA L'ASSENZA DI POLITICHE GIUSTE"**

Roma - La "vera minaccia" non sono le parole di Totò Riina o degli altri mafiosi ma il fatto che "non si fanno le leggi e le politiche giuste". Così don Luigi Ciotti ha risposto in un incontro alla stampa estera ai giornalisti che gli chiedevano se la sua vita fosse in pericolo. "Io - ha sottolineato il fondatore di Libera - sono solo un piccolo uomo, non val la pena ammazzarmi. Possono fare fuori una persona, ma c'è un mondo che è cresciuto e cammina da solo anche senza Luigi Ciotti. Io rappresento un noi e sono qui perchè altre persone da 20 anni sono vicine a chi fa più fatica". Ecco perchè, dice, il timore non è per la sua vita ma per quella dei ragazzi che lavorano con Libera e con le altre associazioni che gestiscono i territori confiscati alle mafie e per i poliziotti della scorta. "Sono sinceramente preoccupato che non venga fatto del male a loro e ai ragazzi della scorta, che hanno mogli e figli - dice don Ciotti - Certo, un pò di smarrimento Totò Riina me lo ha provocato, ma noi non possiamo far altro che andare avanti per questa strada: le mafie si battono con la cultura, l'educazione e le confische dei beni". Ed è proprio quest'ultimo tema, secondo don Ciotti, che ha provocato la reazione del boss di cosa nostra. "Nelle intercettazioni - ha rivelato - Riina accenna anche ai beni confiscati. Significa che questa cosa lo ha infastidito molto, perchè così facendo ai mafiosi si porta via frutto della loro violenza e del loro potere". "Non è la prima volta che provano ad ammazzarmi - conclude - Possono distruggere la mia vita ma il lavoro andrà avanti".

Roma - Bisogna rendere "più veloce e aggressiva" la normativa sulla confisca dei beni alle mafie. Lo ha sottolineato in un incontro alla stampa estera don Luigi Ciotti chiedendo che la legge "sia migliorata" perchè "vi sono delle fragilità". I beni vanno confiscati e restituiti alla collettività, ha ribadito, perchè "perdere il controllo del territorio manda in bestia i mafiosi". "Abbiamo bisogno di più legge e meno leggi" ha aggiunto don Ciotti sottolineando che uno dei passaggi chiave è il rafforzamento dell'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati, passandola sotto la presidenza del Consiglio. Ma ciò non basta senza l'impegno dei cittadini: "qui c'è un nodo che non permette di voltare pagina ed è un nodo culturale, un nodo sociale e anche politico, piaccia o no, perchè mafia e corruzione sono due facce della stessa medaglia". Dunque la prima riforma da fare in Italia "è un'autoriforma delle nostre coscienze". Don Ciotti ha poi annunciato che tra pochi giorni, sui terreni sequestrati a Matteo Messina Denaro, aprirà una nuova cooperativa. "Ovunque sia Messina Denaro - ha concluso - non è certo contento".(ANSA)

29.09.2014

## **NAUFRAGIO LAMPEDUSA: UNA STAFFETTA IN RICORDO DELLE VITTIME**

Roma - In ricordo delle persone che hanno perso la vita in mare, si svolgerà a Lampedusa il 7 ottobre prossimo, l'ultima corsa di "Libera la natura", che coinvolgerà oltre 500 studenti dell'isola ma anche tutti coloro che sono approdati in Italia in cerca di un rifugio. La staffetta è stata organizzata dal gruppo sportivo del Corpo forestale dello Stato e dall'associazione Libera di don Luigi Ciotti. Per il Corpo forestale e Libera, la tappa è un momento di sport a Lampedusa, terra "con la morsa della mafia" e di ricordi "per le persone che vedono l'isola come il traguardo estremo e rischioso di una speranza irrinunciabile". "Corriamo tutti insieme - spiega don Ciotti, sottolineando l'aspetto simbolico dell'iniziativa - in staffetta. Facendo ciascuno la propria parte e passandoci di mano il testimone della nostra responsabilità e del nostro impegno". L'iniziativa "Libera la natura", nata quattro anni fa, ha per obiettivo prevenire l'illegalità, attraverso lo sport, con l'obiettivo diffondere una cultura fondata sul senso civico che possa contrapporsi alla logica camorristica. (ANSA)

03.10.2014

## **LEGALITÀ: FORESTALE E DON CIOTTI INSIEME CONTRO LE MAFIE**

Roma - "La Forestale è un insostituibile presidio di legalità'importanza del coro. La lotta alle Ecomafie e alle Agromafie va condotta tutti insieme. E' per questo che la Forestale va potenziata e ne va valorizzata la specificità e la professionalità in quanto esempio completo di impegno costante e attivo. Perdere il Corpo forestale dello Stato significherebbe indebolire la forza dello Stato contro le mafie". Così don Luigi Ciotti presidente dell'Associazione Libera, nomi e numeri contro le mafie, intervenuto oggi a Lampedusa nell'ultima tappa di "Libera per la Natura" il progetto organizzato dal Gruppo Sportivo Forestale e Libera. Una staffetta che ha visto protagonisti piu' di 500 studenti dell'isola che vestiti con maglie verdi, bianche e rosse hanno percorso 200 metri di corsa per non dimenticare i tanti morti in mare che cercano la speranza proprio su questa isola. Madrina della manifestazione l'atleta olimpica Gloria Hooper del Gruppo Sportivo Forestale che ha aperto la staffetta. Durante la gara i ragazzi si sono passati un testimone di legno costruito con i resti di un barcone approdato qui. "Ho corso anche io oggi, una corsa di civiltà' per poterci passare di mano in mano un testimone simbolico di responsabilità' per non dimenticare. Oggi abbiamo corso insieme per la vita. Le mafie esistono e vanno combattute, tutte le Forze di Polizia sono impegnate in questa difficile lotta. Bisogna ridefinire la parola Legalità' - continua don Luigi Ciotti - I beni sottratti alle mafie vanno restituiti alla comunità. Un futuro migliore è possibile se lo costruiamo insieme".(ANSA)

07.10.2014

## **MAFIA: LIBERA CONVOCA STATI GENERALI ANTIMAFIA DAL 23 OTTOBRE**

Roma - Quattro giorni di impegno, di confronto e studio per fare il punto sulla lotta alle mafie e alla corruzione nei loro risvolti sociali, politici, economici e culturali: sei aree tematiche, 30 gruppi di lavoro con il contributo di oltre 200 relatori tra educatori, operatori sociali, magistrati, docenti universitari, forze di polizia, giornalisti, donne e uomini di cultura, imprenditori, rappresentanti di associazioni e sindacati. Libera chiama a raccolta le realtà dell'antimafia e convoca la terza edizione di Contromafie, gli Stati Generali dell'Antimafia che si svolgeranno a Roma dal 23 al 26 ottobre. Apertura in plenaria venerdì 24 ottobre presso Auditorium della Conciliazione a Roma con la relazione introduttiva di Luigi Ciotti, un intervento di Roberto Saviano e le testimonianze di Rosi Bindi, Franco Roberti, Andrea Orlando, Pietro Grasso, Ignazio Marino e Nicola Zingaretti, la commissaria per la Giustizia dell'Ue, Martine Reicherts, Stefano Rodotà, Giusi Nicolini, Giovanni Tizian, Daniela Marcone e John Christensen. Inoltre sempre nella giornata di apertura hanno già confermato la loro presenza, tra gli altri, il Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana mons. Nunzio Galantino, i ministri Giuliano Poletti e Stefania Giannini, il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico e il procuratore capo di Roma Giuseppe Pignatone. Sabato 25 ottobre sono previsti i lavori delle sei aree tematiche suddivise in trenta gruppi di lavoro dove parteciperanno circa 200 relatori. Domenica 26 ottobre presso Auditorium della Conciliazione plenaria di chiusura con interventi di ospiti internazionali, del Presidente della Camera Laura Boldrini e Gian Carlo Caselli a seguire le relazioni finali delle sei aree tematiche, le cui elaborazioni conclusive saranno raccolte nel "Manifesto degli Stati generali dell'antimafia", con le conclusioni di Luigi Ciotti.(ANSA)

14.10.2014

## **IMMIGRAZIONE: DON CIOTTI, NORME INAPPLICATE, NON BASTA GRIDARE**

Pescara - "Le convenzioni internazionali di Palermo del 2000 delle Nazioni Unite e l'Europa facciano quello che devono fare. Non basta solo gridare e fare direttive che poi non vengono ratificate e applicate". Lo ha detto il fondatore di Libera, don Luigi Ciotti, a margine del convegno "Immigrazione e tratta degli esseri umani", organizzato dall'Arcidiocesi di Pescara-Penne nel capoluogo adriatico. "L'Italia è stata una grande eccezione positiva con l'articolo 18, per favorire ragazze e ragazzi sfruttati, che consente loro di essere riconosciuti e accompagnati in un percorso - ha aggiunto - ma in questo momento stiamo slittando verso il basso, e anche l'Europa, perché tutto viene bloccato sul dato economico; non ci sono soldi e non si possono fare investimenti. Si deve alzare un grido forte - ha concluso - non possono essere i dati economici a penalizzare la dignità e la libertà delle persone".

Pescara - "Non basta commuoverci quando affondano i barconi e succedono grandi tragedie, ma dobbiamo muoverci tutti e non si può essere cittadini a intermittenza. Abbiamo il dovere di conoscere per diventare cittadini più responsabili. Le istituzioni e la politica devono fare la loro parte, ma la prima vera riforma è quella delle nostre coscienze. Abbiamo bisogno di guardarci dentro e assumerci la nostra parte di responsabilità". Lo ha affermato don Luigi Ciotti a margine del convegno "Immigrazione e tratta degli esseri umani" in corso a Pescara. "Il problema della tratta degli esseri umani - ha aggiunto - coinvolge venti milioni di persone sulla faccia della terra e migliaia di persone anche nel nostro Paese che vengono sfruttate, penalizzate e private della loro libertà e dignità".

Pescara - "Le mafie sono tornate forti, molto forti nel nostro Paese, perché in questo momento di crisi economica e finanziaria hanno tanto denaro e lo investono. Sono mafie in guanti bianchi, anonime. Hanno denaro e fanno altro denaro. Le mafie italiane non gestiscono la tratta degli esseri umani, ma la permettono e la sostengono. Sono le organizzazioni criminali straniere che gestiscono tutto questo, allora tocca a tutti noi prendere coscienza e darci una mossa". Così il fondatore di Libera, don Luigi Ciotti, a Pescara, dove è in corso il convegno "Immigrazione e tratta degli esseri umani", organizzato dalla locale Arcidiocesi. (ANSA)

14.10.2014

## **MAFIA: DON CIOTTI, GLI AFFARI LI FA AL NORD**

Trieste - "La mafia oggi è sempre più forte. Ed è più forte quando la politica è debole e la democrazia è pallida". Lo ha ricordato a Trieste don Luigi Ciotti, nel corso di un incontro organizzato dal Comune e dall'Università. Se la mafia "ha le radici storiche al Sud, gli affari li ha sempre fatti al Nord. E oggi non c'è località in Italia in cui non ci siano corruzione e mafia: due facce della stessa medaglia. Dove ci sono imprese e appalti ci sono organizzazioni criminali che, con i guanti bianchi, cercano di fare affari: investono nella filiera agroalimentare, sulle fonti rinnovabili, traffico di droga, prostituzione, gioco d'azzardo - ha detto don Ciotti - Riescono a essere forti dove trovano alleanze in segmenti della politica che le favoriscono, negli imprenditori che pur di fare affari chiudono un occhio. Dobbiamo essere lucidi nel riconoscere quello che non va e migliorare quello che va". D'altronde, "in Italia non riusciamo ad avere una legge completa sulla corruzione pubblica. Non c'è una strage di cui si conosca la verità. La confisca dei beni mafiosi per 2 anni è stata bloccata dalla burocrazia: se venissero approvate le proposte migliorative arriverebbero in Italia oltre 55mila beni".(ANSA)

16.10.2014



## **MAFIA: AL VIA "GIOVANI CONTROMAFIE" DA GIOVEDÌ 23 OTTOBRE**

Trieste - Al via il Campus antimafia i GiovaniContromafie promosso da Libera in collaborazione con il Municipio Roma XI Arvalia e Assessorato alle Periferie di Roma Capitale. Ad ospitare circa 300 giovani provenienti da tutta Italia e con delegazioni europee sarà il quartiere Corviale a Roma dove nella mattinata di giovedì 23 ottobre, presso il Campo dei Miracoli, Centro Sportivo "Valentina Venanzi sarà allestita con sistemazione in tenda e palestra una piccola cittadella dell'antimafia sociale con iniziative aperte al quartiere. Volontari di Libera, operatori del Calcio Sociale e cittadini del quartiere inizieranno domani sabato 18 ottobre presso la struttura di Campo dei Miracoli adiacente al Serpentone la preparazione e i primi allestimenti della cittadella dell'antimafia sociale "Cogliendo l'occasione degli Stati Generali dell'Antimafia - ha dichiarato Enrico Fontana, coordinatore nazionale Libera - che si svolgeranno a Roma il 24, 25 e 26 ottobre, i più giovani hanno deciso di convocarsi un giorno prima , per confrontarsi sulle sei aree di lavoro sui temi di libertà, cittadinanza, informazione, legalità, giustizia e solidarietà e trovare proposte da porre all'interno dei gruppi di lavoro che si svolgeranno nella giornata di sabato 25 ottobre." Giovedì 23 ottobre alle ore 12,00 verrà aperto il campus di Giovani Contromafie, alla presenza di Luigi Ciotti, presidente nazionale Libera, Raffaele Cantone, Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Massimo Vallati, Presidente di Calciosociale, Maurizio Velocchia, Presidente del Municipio Roma XI Arvalia, Paolo Masini, Assessore alle periferie di Roma Capitale, Giacomo D'Arrigo, Direttore Generale dell'Agenzia Nazionale per I Giovani, Leonardo Ferrante, referente scientifico della campagna Riparte il futuro. Nel pomeriggio i partecipanti si ritroveranno per una breve assemblea plenaria, per poi dividersi in sei gruppi sugli ambiti di Contromafie, all'interno dei quali elaborare proposte sulle sei aree tematiche. Successivamente i partecipanti seguiranno il programma di Contromafie. Ogni sera i partecipanti torneranno nel Campus allestito presso la struttura di Calcio Sociale e avranno modo di confrontarsi sull'andamento dei lavori di Contromafie. "Il Campo dei Miracoli a Corviale - ha commentato Paolo Masini, assessore alle Periferie Roma Capitale - è il fiore all'occhiello delle nostre periferie. Una buona pratica che si sta diffondendo in altre periferie italiane e non solo. Una esperienza unica che attraverso molteplici strumenti mette al centro il rispetto delle regole e la legalità, proprio a Corviale un quartiere che fino a poco tempo fa era famoso per disvalori opposti. Una cornice perfetta per ospitare queste centinaia di splendidi ragazzi e ragazze che con passione e coraggio per Libera ogni giorno combattono le mafie, ognuno dalla propria postazione, ognuno con i propri strumenti, ognuno nelle proprie città. Proprio dalle nostre periferie deve ripartire il riscatto per una Italia nuova". (ANSA)

17.10.2014

## **AMBIENTE ITALIA: UN MONDO "PULITO"**

E' un diritto a volte dimenticato: vivere in un mondo 'pulito', e non solo in senso ambientale. Un diritto sul quale Ambiente Italia - il settimanale verde della Tgr curato e condotto da Beppe Rovera, in onda domani alle 12.55 su Rai3 - riflette in compagnia di un personaggio da sempre in prima linea nella difesa della legalità: don Luigi Ciotti. Con lui, Beppe Rovera, si sofferma sul lavoro compiuto da numerosi sacerdoti, impegnati nella ricerca di un mondo "pulito" e nella difesa dei diritti delle persone. E' il caso, ad esempio, di don Palmiro Prisutto che, ad Augusta, in Sicilia, continua a chiedere giustizia per i numerosi morti causati dal Petrolchimico. Una realtà comune ad altre parti d'Italia, come racconta la recente inchiesta sui morti per amianto all'Olivetti di Ivrea. Ancora in tema di sicurezza, questa volta alimentare, Ambiente Italia ospita la fitopatologa dell'Università di Torino Maria Ludovica Gullino, autrice di un libro che richiama l'attenzione su un problema ancora poco noto: quello delle patologie che colpiscono, in particolare, i prodotti agricoli. Sullo sfondo, una domanda inquietante: esiste un rischio di bioterrorismo? A fare da contraltare a questo scenario, la realtà dell'agricoltura "familiare", promossa dalla stessa Fao e per la quale le associazioni di categoria, in Italia, chiedono maggiore tutela. Ma si parla anche di sicurezza sul lavoro, con un reportage sul recente Salone di Bologna specificamente dedicato alla tutela dei lavoratori, dall'edilizia all'industria. (ANSA)

31.10.2014

## **SUBITO MECCANISMO PER DIFENDERE CHI DENUNCIA CORRUZIONE**

"Quella sull'istruzione è la madre di tutte le battaglie. Chiediamo un meccanismo per difendere e incoraggiare chi segnala corruzione, malaffare, nepotismi e raccomandazioni negli atenei pubblici". Prende il via "Trasparenza nelle Università", la nuova campagna di Riparte il futuro, promossa da Libera e Gruppo Abele in collaborazione con Cgil, Cittadinanzattiva, Link Coordinamento universitario, Unione degli Studenti, Rete della Conoscenza, Forum Nazionale Giovani, Centro Iniziativa Democratica Insegnanti, Movimento Studenti di Azione Cattolica, Federazione Universitaria Cattolica Italiana. "Clientelismi, corruzione, baronato, raccomandazioni: quando qualcuno nel mondo dell'istruzione approfitta del suo ruolo per guadagnare un vantaggio personale distrugge molto più di quello che pensa", spiega Enrico Fontana, coordinatore nazionale di Libera. La campagna vede la mobilitazione attiva degli studenti, degli insegnanti e della società civile: un vero e proprio fronte in movimento, non solo per dire basta a tutto quello che non va nel mondo dell'istruzione ma soprattutto per veicolare proposte concrete di cambiamento strutturale e culturale. "Non è un caso che il diritto allo studio venga garantito dalla Costituzione", aggiunge Fontana. "Chi danneggia le nostre università aggredisce la fiducia nel sistema pubblico che è alla base del nostro domani". Riparte il futuro vuole sostenere un meccanismo che possa esporre e arginare le illegalità che possono accadere dentro e fuori dagli atenei. "Per farlo serve difendere e incoraggiare chi segnala corruzione, malaffare, nepotismi e raccomandazioni". Si tratta dei whistleblower: letteralmente "chi suona il fischiotto", un'espressione per indicare chi sceglie di rompere i muri del silenzio sulle illegalità a cui talvolta può capitare di assistere. L'istituto è stato introdotto in Italia dalla legge anticorruzione del 2012. "Gli atenei possono fare molto", aggiunge Fontana. "Chiediamo a tutti i rettori dei 66 atenei pubblici italiani di impegnarsi a favore del whistleblowing. Le università devono concedere una protezione efficace a chi denuncia episodi d'illegalità che avvengono al loro interno, incoraggiando la segnalazione di pratiche illegali e predisponendo massime tutele per chi ha il coraggio di parlare. E chiediamo a tutti, studenti, docenti, ricercatori, precari, di rompere il muro del silenzio complice".(ANSA)

31.10.2014

## **DON LUIGI CIOTTI AI GIOVANI, "VI AUGURO DI ESSERE ERETICI"**

Roma - "Vi auguro di essere eretici. Siate eretici": è la provocazione che don Luigi Ciotti ha lanciato oggi ai giovani, spiegando che la parola 'eresia' viene dal greco 'scelta' e quindi essere eretici, per il sacerdote antimafia, vuol dire "essere capaci di scegliere e perseguire le proprie scelte senza arrendersi alle prime difficoltà". Parlando dinanzi a una folta platea giovanile, riunita nella sede della Camera di Commercio di Roma per un'iniziativa dell' Agenzia Nazionale Giovani, don Ciotti, interrotto da frequenti applausi, ha detto che "siamo chiamati a non lasciarci vivere, ma a scegliere e portare avanti le nostre scelte, con coraggio". "C'è un'eresia dei fatti e un'eresia delle parole - ha spiegato ancora - così come l'eresia della coerenza, del coraggio, dell'impegno. Eretico è chi non si accontenta dei saperi di seconda mano: oggi ce n'è troppo, invece serve la profondità. Eretico è chi si mette in gioco, chi approfondisce, chi si ribella al sonno delle coscienze". (ANSA)

06.11.2014

## **MAFIA: DON CIOTTI, CON CORRUZIONE ASSASSINA FUTURO**

Milano - "Credo che la liberazione dell'Italia vada completata: le mafie e la corruzione assassinano il futuro". A sostenerlo è il presidente di Libera, don Luigi Ciotti che torna ribadire come nel nostro Paese "non riusciamo ad avere una vera legge completa sulla corruzione" "Abbiamo un dovere della verità e prendere coscienza che le Mafie non sono un mondo a parte ma una parte del nostro mondo", ha detto don Ciotti intervenendo ad un convegno di Unicredit Foundation sul fare impresa sociale con i beni confiscati alle mafie: "Il vero problema non sono i poteri illegali ma sono anche i poteri legali che si muovono illegalmente", ha quindi aggiunto rilevando che "In Italia corruzione e mafie sono due facce della stessa medaglia". Inoltre don Ciotti ha evidenziato che "essere contro le mafie è un problema di coscienza e non è una carta d'identità da tirare fuori a seconda delle circostanze". La verità è che nella realtà "il problema non sono le mafie" ma "sono migliaia di italiani che non riescono a voltare pagina", ha anche sostenuto.

Milano - "Nel '96 Libera ha promosso la legge sul riutilizzo dei beni confiscati: sarebbe importante, come già avvenuto a Roma, che anche a Milano uno di questi fosse assegnato all'associazione per diventare la sede ufficiale". Lo ha evidenziato don Luigi Ciotti, ospite oggi all'inaugurazione della Casa della legalità, in via Curtatone, nell'ambito del terzo Festival dei beni confiscati. Il fondatore dell'associazione, che da anni si occupa di sensibilizzazione e contrasto al fenomeno delle mafie, ha colto l'occasione per lanciare un messaggio all'amministrazione comunale meneghina. "Il messaggio è stato chiarissimo e mi era già stato giustamente anticipato dai referenti milanesi di Libera- ha risposto l'assessore comunale alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino, presente all'incontro - Ci metteremo ovviamente a lavoro". "Al momento - ha precisato a margine Lucilla Andreucci, referente del coordinamento milanese di Libera - siamo in appoggio all'Ostello della gioventù (in viale Salmoiraghi, ndr). Sarebbe bello avere una sede rappresentativa, visto l'alto numero di beni confiscati in città".

Milano - "Un laboratorio permanente di azioni volte a consolidare e costruire la cultura della legalità, che diventi punto nevralgico della rete dei 161 luoghi confiscati alle mafie presenti in città". Così l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Milano, Pierfrancesco Majorino, ha inaugurato oggi la Casa della legalità, in via Curtatone 12. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del terzo Festival dei beni confiscati alle mafie, in corso dal 6 al 9 novembre. Dal 2005, il luogo è gestito dalla Onlus Suonisonori, che qui organizza corsi di musica e laboratori teatrali per giovani provenienti dai servizi sociali del comune e dall'istituto penale Beccaria. All'inaugurazione sono intervenuti anche il sociologo ed ex parlamentare Nando Dalla Chiesa e il fondatore dell'associazione 'Libera' don Luigi Ciotti. "Questo può diventare un luogo di cultura avanzata della legalità, non per ripetere slogan, ma in cui portare l'esperienza dell'università con seminari, discussioni e attività di ricerca e in cui far nascere anche opportunità di lavoro - ha detto Dalla Chiesa -. Alle sette e mezzo l'Università chiude. Avere un luogo in cui ci si può incontrare anche oltre l'orario credo che sia un'opportunità importante per Milano". "Trovarmi all'interno di un bene confiscato alla mafia e restituito alla collettività è per me un'estrema gioia - ha aggiunto Ciotti -. Penso però anche a tutti i beni ancora da individuare. Se si applicassero delle nuove norme, che sono già state indicate, noi avremmo la possibilità nel giro di poco tempo di recuperare in Italia oltre 55mila beni". Per il fondatore di 'Libera', "c'è bisogno di facilitare le modalità e accorciare i tempi. Delle proposte in questo senso ci sono. Chiediamo alle istituzioni e alla politica di fare la loro parte".(ANSA)

07.11.2014

## **POMPEI: LA VOCE DI 60MILA CITTADINI È STATA ASCOLTATA**

Roma - Un appello vale un'audizione. La richiesta di oltre 60 mila cittadini, che hanno firmato in poco piu' di una settimana l'appello di 'Riparte il futuro' - la campagna di Libera e Gruppo Abele contro la corruzione - sul destino di Pompei ottiene un primo, importante risultato: il generale Giovanni Nistri, nominato nel dicembre 2013 dal Governo per gestire l'emergenza Pompei, verra' audito domani 12 novembre dalla commissione Beni Culturali del Senato. Lo rende noto Libera. Nistri ha trasmesso al Parlamento la sua relazione semestrale sullo stato dell'arte dei lavori del Grande Progetto Pompei cui e' a capo. "Dal lavoro emergono inefficienze, rischi di malaffare e corruzione, incapacita' di spendere le risorse disponibili, ma anche tutte le risposte giuste per reagire e salvare davvero Pompei" spiega Enrico Fontana, coordinatore nazionale di Libera. Non solo: "punta sulla trasparenza, la qualita' e la legalita', andando nella direzione giusta dal punto di vista della gestione e dell'impiego dei famosi 105 milioni di euro di fondi europei per il salvataggio del sito archeologico". "Su questa importante relazione e' sceso il silenzio. Abbiamo lanciato questo appello - spiega Fontana - proprio per squarciare quel velo, affinche' questo patrimonio dell'umanita' torni ad essere oggetto di dibattito pubblico. Questo e' solo il primo passo per delineare la road map verso il salvataggio del sito. Road map sulla quale naturalmente vigileremo". Libera e Gruppo Abele con l'appello di Riparte il futuro chiedono che le gare di appalto per Pompei diventino un modello di trasparenza e di rispetto delle regole. "Non possiamo permettere che un patrimonio inestimabile dell'umanita' cada in rovina per inefficienze, malaffare e silenzi. La piena accessibilita' dei cittadini a tutti i dati e le informazioni disponibili, delineata dal lavoro di Nistri, attivera' invece un fondamentale monitoraggio civico sui lavori" conclude Fontana.(ANSA)

11.11.2014

## **ETERNIT: DON CIOTTI, NON PUÒ CADERE IN PRESCRIZIONE VERITÀ**

Roma - "La sentenza della Cassazione sul processo Eternit e' una ferita per i famigliari delle vittime, ma deve esserlo anche per le coscienze di tutti noi. Non puo' esserci una dissonanza tale tra l'applicazione della legge e l'affermazione della giustizia". Lo ha dichiarato don Luigi Ciotti, presidente del Gruppo Abele e Libera. "Non e' mia intenzione, sia chiaro, giudicare il lavoro dei magistrati, che spesso non posso fare altro che applicare puntualmente le leggi. Mi chiedo pero' - aggiunge don Ciotti - che leggi siano quelle che ammettono la prescrizione per reati gravi, tali da configurarsi come una vera e propria strage, e i cui effetti si protraggono oltre i tempi stabiliti per la loro punibilita'". "Come puo' cadere in prescrizione la ricerca di verita' e la speranza di giustizia? Come puo' essere prescritta la responsabilita'? Meccanismi di questo genere - sostiene il sacerdote - mettono in discussione il principio dell'uguaglianza di fronte alla legge, dunque la legge stessa, perche' chi e' ricco e potente trovera' sempre modo, attraverso abili strategie difensive, di allungare i tempi dei processi e arrivare a un'ingiusta impunita'". "Nel nostro Paese troppe sono le stragi avvolte nel mistero, le morti non rischiarate da una luce di verita', da un atto di giustizia. La sentenza Eternit - prosegue - si aggiunge al triste elenco, con l'aggravante che in questo caso erano state accertate le responsabilita' e c'erano tutti gli strumenti per affermare la giustizia". "Per questo non possiamo limitarci all'indignazione. Quelle morti - e il dolore dei famigliari - ci chiedono molto di piu'. Ci chiedono l'impegno per costruire condizioni di maggiore uguaglianza sociale, cioe' di maggiore tutela della dignita' delle persone, la dignita' dimostrata dal Comune di Casale nel rifiutare a suo tempo il risarcimento milionario dell'imputato. Ci chiedono di fare di quella dignita' il principio saldo e non negoziabile di una giustizia ancora fragile, di una democrazia ancora incompiuta", conclude don Ciotti. (ANSA)

11.11.2014

## **GIUSTIZIA: LIBERA-GRUPPO ABELE, STOP INCUBO PRESCRIZIONE FARSA**

Roma - "Mettiamo fine all'incubo della prescrizione farsa": 'Riparte il futuro', la campagna di Libera e Gruppo Abele contro la corruzione, con una petizione lancia un appello al governo e al Parlamento chiedendo che "la prescrizione abbia un effetto di garanzia e un non sia un privilegio". "Che le vittime dell'Eternit e i loro familiari non possano avere la giustizia attesa da anni, e che la democrazia sia ferita dall'impunità per i corrotti e dalla mancanza della certezza del diritto, e' uno scandalo inammissibile" sostengono Libera e Gruppo Abele chiedendo che la prescrizione "smetta di decorrere dal momento dell'esercizio dell'azione penale, cioè da quando il pm investe del procedimento il giudice". La prescrizione, proseguono, è un istituto che ha un effetto di garanzia "ma che degenera in privilegio quando consente di allungare i tempi del processo e bloccare la macchina della giustizia ottenendo l'impunità". La media, in Italia, è di 165mila prescrizioni all'anno secondo le Sezioni unite della Corte di Cassazione e che costano allo Stato, affermano ancora Libera e Gruppo Abele, circa 84 milioni. Sulla prescrizione, concludono, "diversi disegni di legge sono chiusi oggi nei cassetti del Parlamento. Mentre si affronta il tema della riforma della giustizia civile, non possiamo non riformare ciò che la blocca a monte: un uso scorretto dell'istituto e la mancata previsione dell'imprescrittibilità per i più gravi reati che ledono gli interessi fondamentali della collettività".(ANSA)

24.11.2014



## **CRISI: DON CIOTTI, INCLUSIVITÀ È DEMOCRAZIA NON UN PROBLEMA**

Venezia - Di fronte alla crisi la risposta è l'inclusione ovvero guardarsi dentro per trovare l'altro che è attorno a te e superare così le difficoltà che possono sempre essere affrontate. Don Luigi Ciotti ha portato questo messaggio, oggi a Mestre, con una lectio magistralis per l'inaugurazione dell'anno Accademico dell'Istituto universitario salesiano di Venezia. "Viviamo in una società frammentata, in un momento difficile - ha detto ai giovani - con povertà assolute e relative che si incrociano, manca il lavoro, manca la casa. L'inclusività, guardare agli altri e accogliere gli altri, è una risposta perché l'inclusività è un segno di democrazia e responsabilità umana non un problema". Mentre si parla di cambiamenti nella politica per don Ciotti "la prima grande riforma è un 'autoriforma' che riguarda le nostre coscienze accogliendo gli altri anche perché le diversità sono ricchezza un vero grande dono". "Gli esclusi - ha ricordato - sono tanti; i poveri, i malati, gli anziani, le donne che subiscono violenza, per questo l'unità tra le persone rappresenta, oggi, la vera unità di misura". Sul fronte immigrazione don Ciotti ha sottolineato che "è un problema del mondo, sia dell'Onu che dell'Ue, quella che vediamo è gente che scappa da guerre e fame per questo invece di spendere soldi per le armi puntiamo alla dignità della persona". E poi rivolto alla politica ha lanciato un appello: "non prendiamo in giro i giovani perché una società che non mette la testa sui giovani si impoverisce".(ANSA)

27.11.2014

## **A SUA IMMAGINE. SU RAI UNO, VERDONE E DON LUIGI CIOTTI**

Roma - Mentre si celebra l'inizio del periodo di Avvento e l'avvicinarsi del Natale, A Sua Immagine lancia un nuovo ciclo per tutto il periodo delle feste: una serie di interviste a volti noti del cinema e della televisione, che confideranno aneddoti e ricordi legati a questo periodo dell'anno. Dai natali in famiglia a quelli sui set, tenendo sempre in primo piano la Natività. Nella puntata, in onda domani su Rai1 alle 17.10, condotta da Lorena Bianchetti, sarà dedicato grande spazio anche al lato "social", con domande inviate dai telespettatori nel corso della settimana e poste poi ai diretti interessati. Sarà presente in studio Carlo Verdone, attore e regista di primo livello sulla scena italiana e internazionale. La sua è una carriera che non ha bisogno di presentazioni, ma il suo lato più umano e legato alla fede è tutto ancora da scoprire. Seguirà il commento al Vangelo, affidato alle parole di don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e dell'Associazione Libera. Questa volta sarà nella Drop House, Centro Diurno a bassa soglia per donne in situazioni di vulnerabilità nel comune di Torino.(ANSA)

05.12.2014

## **MAFIA ROMA: DON CIOTTI, ANDARE AVANTI, EMERSA SOLO UNA PARTE**

Bruxelles - "Bisogna andare avanti perché credo che sia emersa solo una parte". Don Ciotti, intervenuto al Parlamento Ue di Bruxelles a margine della presentazione della campagna Restarting the Future, chiede alla magistratura di proseguire il lavoro di inchiesta su Mafia Capitale, "una modalità che in questi ultimi anni si è allargata in Italia". Quanto al commissariamento del Comune, Ciotti risponde: "non credo" sia la soluzione.

"Bisogna dire con molta chiarezza - ha insistito don Ciotti parlando con i cronisti - che corruzione e mafia sono due facce della stessa medaglia, che le mafie sono tornate forti, molto forti, perché in un momento di grande crisi economica e finanziaria hanno tanto denaro frutto di affari sporchi e lo riciclano". Secondo il fondatore di Libera, "qui si apre il problema da dove viene il riciclaggio, di chi permette di investire. Bisogna dire - ha concluso don Ciotti - che la forza delle mafie sta fuori le mafie e non dentro, perché la forza delle mafie sta in quelli che permettono di realizzare tutto questo". (ANSA)

09.12.2014

## **MAFIA ROMA: DON CIOTTI, ANDARE AVANTI, EMERSA SOLO UNA PARTE**

Bruxelles - "Bisogna andare avanti perché credo che sia emersa solo una parte". Don Ciotti, intervenuto al Parlamento Ue di Bruxelles a margine della presentazione della campagna Restarting the Future, chiede alla magistratura di proseguire il lavoro di inchiesta su Mafia Capitale, "una modalità che in questi ultimi anni si è allargata in Italia". Quanto al commissariamento del Comune, Ciotti risponde: "non credo" sia la soluzione.

"Bisogna dire con molta chiarezza - ha insistito don Ciotti parlando con i cronisti - che corruzione e mafia sono due facce della stessa medaglia, che le mafie sono tornate forti, molto forti, perché in un momento di grande crisi economica e finanziaria hanno tanto denaro frutto di affari sporchi e lo riciclano". Secondo il fondatore di Libera, "qui si apre il problema da dove viene il riciclaggio, di chi permette di investire. Bisogna dire - ha concluso don Ciotti - che la forza delle mafie sta fuori le mafie e non dentro, perché la forza delle mafie sta in quelli che permettono di realizzare tutto questo". (ANSA)

09.12.2014

## **ALL'EUROPARLAMENTO NASCE L'INTERGRUPPO ANTICORRUZIONE**

Roma, 11 dic - Nasce all'Europarlamento l'intergruppo anticorruzione: lo rende noto Libera, l'associazione antimafia di don Ciotti. La conferenza dei presidenti del Parlamento europeo ha dato il via all'intergruppo che per i prossimi cinque anni di legislatura si occuperà di 'Integrità, trasparenza, anticorruzione e crimine organizzato'. "Un passo concreto nella lotta alla corruzione e alle mafie in tutta Europa - dice dall'ufficio di presidenza di Libera **Franco La Torre** - con **Restarting the future**, la piattaforma europea di **Riparte il futuro**, campagna di Libera e **Gruppo Abele** contro la corruzione, e insieme a centinaia di migliaia di cittadini europei abbiamo chiesto agli europarlamentari 'braccialetti bianchi' di portare avanti concretamente gli impegni presi con noi. E questo è il primo, importante passaggio per portare avanti questa battaglia concretamente in maniera strutturata in tutti i Paesi dell'Unione".

La creazione dell'intergruppo, si legge in una nota di Libera, è stata fortemente voluta da tre gruppi: Socialisti e democratici, Gruppo Confederale della Sinistra Unitaria Europea/Sinistra Verde Nordica e i Verdi, oltre che da europarlamentari come Elly Schlein del Partito Democratico e Dennis De Jong del Gue. L'organismo seguirà da vicino le proposte e le iniziative in termini di trasparenza e anticorruzione nelle istituzioni europee e nei 28 Stati membri ed è stato in questi mesi fortemente auspicato da un ampio network di associazioni della società civile, tra cui, insieme a Riparte il futuro, Transparency International e ALTER EU.

"È il segnale che aspettavamo - conclude La Torre - continueremo a vigilare affinché l'attività dell'intergruppo si trasformi in risultati concreti per cambiare finalmente la situazione". (ANSA)

11.12.2014

**TERZO APPUNTAMENTO CON "A SUA IMMAGINE". DON LUIGI CIOTTI DAL  
COTTOLENGO DI TORINO**

Alle 17,15, terzo appuntamento pre-natalizio con "A sua immagine". Conduce Lorena Bianchetti.  
Il commento al Vangelo (Gv 1,6-8, 19-28) di Don Luigi Ciotti, che parlerà dal Cottolengo di  
Torino.(ANSA)

12.12.2014

## **MAFIA: DON CIOTTI, TORNATA FORTE IN ITALIA, VIVE TRA NOI**

Roma - 16 dic - "Le mafie sono tornate forti nel nostro Paese". A dirlo è Don Luigi Ciotti nel corso del suo intervento al congresso Legacoop. Le mafie, prosegue, "non sono un mondo a parte, sono una parte del nostro mondo, vivono tra noi". Ecco che "il problema più grave non è rappresentato solo da chi fa il male, ma anche da quanti guardano e lasciano fare". E avverte come le criticità non risiedano solo nei poteri illegali, "ma anche nei poteri legali che si muovono illegalmente: questo è oggi uno dei grandi problemi nel nostro Paese. Voi mi insegnate - sottolinea - che non si sconfiggono le mafie se non si combatte la corruzione, che è l'incubatrice del potere mafioso".(ANSA).

16.12.2014

## **RAI 1, "A SUA IMMAGINE" DA REBIBBIA CON DON LUIGI CIOTTI**

Roma, 19 dic - Nella puntata di "A Sua Immagine", in onda domani su Rai1 alle 17.10, Lorena Bianchetti sarà insieme a Nino D'Angelo, ex "caschetto d'oro" del cinema e del panorama discografico italiano. Seguirà l'appuntamento con il commento al Vangelo affidato a don Luigi Ciotti. *Le Ragioni della Speranza*, nella puntata che precede il Natale, è stato realizzato dal nido del carcere femminile di Rebibbia con le detenute, il personale e la direttrice Ida del Grosso. Si tratta del carcere femminile più grande d'Europa, che ospita circa 200 detenute tra cui una decina di mamme, con bambini tra 0 e 3 anni. (ANSA)

19.12.2014



## **DON LUIGI CIOTTI ITALIANO DELL'ANNO PER FAMIGLIA CRISTIANA. "REAGIRE AL MALAFFARE"**

Roma - E' don Luigi Ciotti l'italiano dell' anno secondo Famiglia Cristiana. "Lo abbiamo scelto per il coraggio e la capacità di coinvolgere credenti e non credenti a reagire all'impotenza in cui versa l'Italia", spiega don Antonio Sciortino, direttore del settimanale, presentando il numero speciale con il sacerdote in copertina dedicato all'analisi dei fatti e dei fenomeni salienti del 2014. Il fondatore del Gruppo Abele e di Libera, che ha nel Vangelo e nella Costituzione i capisaldi del suo agire, "da anni si batte per risvegliare le coscienze assopite di tanti cittadini che peccano di 'omissione', assistendo inerti al degrado etico e sociale del Paese". L'uomo che ha consacrato la vita a "saldare il cielo con la terra" svolge un'opera di educazione nelle scuole e con le famiglie oggi più che mai necessaria per risollevare le sorti della nostra società. Per questo, è il simbolo di "un riscatto morale possibile" che interpella ogni singolo cittadino. Don Luigi Ciotti raccoglie idealmente il testimone dai cittadini di Lampedusa, l'isola-rifugio per decine di migliaia di migranti, che erano stato nominato da Famiglia Cristiana personaggio dell'anno nel 2013. Nelle edizioni precedenti, la scelta era caduta su Laura Boldrini (2009), il cardinale Tettamanzi (2010) e Giorgio Napolitano (2011).

## **DON CIOTTI, REAGIRE A MALAFFARE ITALIA, SPERANZA NEI GIOVANI**

Roma - "Il quadro nell'insieme non è positivo, non è rassicurante. Ma la lucidità di analisi deve implicare l'impegno e dunque la speranza. E' troppo comodo denunciare quello che non va e poi starsene con le mani in mano". E' quanto dice don Luigi Ciotti, proclamato uomo dell'anno da Famiglia Cristiana, rispondendo in un'intervista al settimanale cattolico a una domanda sul malaffare che ha contraddistinto anche il 2014 in Italia. "Siamo tutti 'professori' quando c'è da criticare - prosegue -. Ma la giusta critica, la giusta analisi, devono poi tradursi in impegno, in responsabilità". "E sotto questo profilo - aggiunge - vedo dei segni positivi, in particolare nei giovani, che si ribellano all'idea di un mondo fatto su misura dei ricchi, dei potenti, dei privilegiati e dei raccomandati, un mondo per pochi dove gli altri devono stare fuori dalla porta e arrangiarsi". Primo Levi, sottolinea don Ciotti, "parlava della crudele logica selettiva dei lager, di 'sommersi e salvati'. Ma attenzione, che anche nel nostro mondo si stanno formando dei piccoli lager dove finisce la disperazione delle persone escluse". Dopo le minacce della mafia, il fondatore di Libera e del Gruppo Abele spiega che la sua vita "è più complicata nell'organizzazione, non nella sostanza. Quelle minacce erano da mettere in conto. Alle mafie - e ai loro complici - disturbano soprattutto due cose. Che gli vengano confiscati i soldi, le proprietà illegittime. E che vengano realizzati progetti che educino alla coscienza critica e alla responsabilità, cioè a una vita libera, irriducibile al sonno della coscienza, all'indifferenza che fa il gioco delle mafie e della corruzione. Ora il punto è che Luigi Ciotti è solo una piccola persona che cerca d'impegnarsi in questo senso, ma insieme a lui ci sono migliaia di persone. Quelle minacce dunque non colgono il segno, perché una persona puoi minacciarla e credere di fermarla, un movimento e un impegno collettivo no". E sul cambiamento in corso nella Chiesa con il pontificato di papa Francesco, don Ciotti ne parla come di "un ritorno alle origini, alla sobrietà e alla povertà del Vangelo. Cioè a una Chiesa che non sia fine, ma mezzo, che sia al servizio di tutta l'umanità, senza chiedere certificati d'idoneità. Una Chiesa che accoglie e che va a cercare le persone accolte". "La Chiesa che ci chiede di costruire - osserva -, papa Francesco la definisce così: 'Non una dogana, ma la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa'". Il Papa "ha messo al centro della riflessione il tema del potere, un tema su cui anche la Chiesa e tutti i credenti sono chiamati a riflettere perché la fedeltà al Vangelo si misura anche in termini di spoliazione, di rinuncia al potere e all'avere. L'autorevolezza spirituale, inseparabile dall'etica, viene da quello che si è e si fa, non da quello che si mostra di essere".

(ANSA)

23.12.2014

## **STRAGE RAPIDO 904: DON CIOTTI, IN ITALIA DEMOCRAZIA MALATA**

Napoli, 23 dicembre - "In Italia c'è una democrazia malata e un po' pallida perché non è possibile che non si conosca la verità su alcuna strage". Così, il presidente di Libera, don Luigi Ciotti, da Napoli, dove ha partecipato alla commemorazione della strage del Rapido 904 di cui oggi ricorre il trentennale. Secondo quanto riferito da don Ciotti, in Italia il 75 per cento delle stragi avvenute è ancora senza verità: "La verità - ha detto - è la condizione della democrazia anche se nella nostra Costituzione questa parola, verità, manca e allora - ha aggiunto - la scriviamo noi nelle nostre coscienze". Una parola 'verità' che - ha sottolineato il presidente e fondatore di Libera - "è scomoda per gli assassini e per chi in tutti questi anni ha coperto i motivi delle tante stragi impunte e che attendono giustizia". Ma, da don Ciotti, è venuto anche un invito a tutti "all' impegno a cui la memoria ci sfida perché non dobbiamo solo commuoverci, ma dobbiamo muoverci tutti di più per cercare la verità che è il miglior modo per rendere vivi i morti".(ANSA)

23.12.2014

## **DON CIOTTI A MESSA IN SUFFRAGIO PER DON BERTAGNOLLI**

(ANSA) - Bolzano, 27 dicembre - "A Natale me ne vado. Me l'ha detto con voce bassa": Così il vescovo della diocesi di Bolzano e Bressanone Ivo Muser ricorda suo ultimo incontro a fine ottobre con Don Giancarlo Bertagnolli, che la Vigilia di Natale è morto all'età di 81 anni. Per il fondatore di La Strada-Der Weg, associazione impegnata per il recupero dei tossicodipendenti e di altre persone in difficoltà, alla Regina Pacis a Bolzano è stata celebrata una Santa Messa in suffragio, in presenza del vicario generale della diocesi Don Michele Tomasi e di don Luigi Ciotti, del gruppo Abele di Torino, amico dagli anni '60 di Bertagnolli. La messa è stata concelebrata da una quarantina di sacerdoti in una chiesa gremita di fedeli. "Grazie di tutto. La diocesi è fiera di te", ha detto il vescovo Muser. E il Vicario Tomasi ha messo al centro la "grande capacità di ascolto e di relazione" del prete scomparso e il "valore della parola che nella vita fa miracoli". "Bertagnolli ha dato speranza e un senso alla vita a tante persone", ha detto Don Ciotti. "La strada è stata la sua maestra e l'ha messa al centro del suo operato: mai fuggire e abbracciare la terra. Ogni persona è storia", ha detto Ciotti. I funerali di Don Bertagnolli si terranno martedì, 30 dicembre, alle ore 14, a Fondo, in Trentino.(ANSA)

27.12.2014